



# L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 1.05496 25400 000010182236

## Silvio Garattini e Cortona: una presenza di grande prestigio

Ringraziamo gli Amici di Francesca per questo articolo dedicato a Silvio Garattini, al silenzioso aiuto che ha dato in tutti questi anni ai malati che Luciano Pellegrini gli sottoponeva e alla sua presenza a Cortona. Al Comune chiediamo per lui la cittadinanza onoraria



Il Prof. Silvio Garattini

Esiste da più di vent'anni un rapporto particolarmente stretto fra il professor Silvio Garattini e la città di Cortona. Succede di frequente che il noto scienziato sia presente nella nostra città fra gli organizzatori e i partecipanti ai numerosi convegni di carattere medico scientifico che periodicamente si svolgono: l'ultimo, nel giugno scorso, il Festival della scienza come conoscenza.

La presenza a Cortona del professor Garattini non è casuale, ma è il risultato di un rapporto di collaborazione tra l'Istituto Mario Negri di Milano e l'Associazione Amici di Francesca, fondata e animata dal cavalier Luciano Pellegrini, instancabile punto di riferimento fino alla precoce scomparsa, e attualmente presieduta dal dottor Franco Cosmi.

La collaborazione fra il Mario Negri e Amici di Francesca iniziò

nell'anno 2000, in occasione di un incontro con il professor Garattini sulle tematiche dell'impiego degli antitrombotici dopo gli studi GISSI, fiore all'occhiello della ricerca clinica cardiologica italiana, che ha fatto scuola in tutto il mondo, e a cui ha partecipato la Cardiologia di Cortona diretta dal dottor Cosmi.

Nacque poi l'interesse per il difficile e delicato tema delle Malattie Rare. Venne organizzato un primo incontro con il dottor Cosmi e il cavalier Pellegrini sugli avanzamenti organizzativi e scientifici riguardo le Malattie Rare.

Da allora nacque una profonda simpatia e sintonia tra il cavalier Pellegrini ed il Professore. Il

Professore venne più volte a Cortona sia da privato che come Presidente del Mario Negri, e partecipò alla inaugurazione della sede di Amici di Francesca al Calcaino.

Il tema delle Malattie Rare, e della necessaria informazione da

SEGUE A PAGINA 2

I camuciesi hanno il diritto di discutere e dire la propria sul nuovo assetto del centro urbano

## Basta con le decisioni calate dall'alto!

Parafrasando Goffredo Mameli, possiamo dire che, nonostante l'afa estiva insopportabile, lo scorso 12 luglio "Camucia s'è desta". Numerosi cittadini, commercianti e artigiani infatti hanno raccolto l'invito del gruppo consiliare Partito Democratico - "Insieme per Cortona" per dire no al progetto "Camucia 2022", che la giunta Meoni ha approvato con l'intento di cambiare l'assetto di piazza Sergardi, di via Lauretana e viale Regina Elena.

La manifestazione serale in piazza Sergardi non è stata solo l'occasione per condividere preoccupazioni e aspettative per il futuro della più popolosa frazione del Co-

mune di Cortona, ma anche un forte segnale dei camuciesi che non ci stanno a farsi imporre decisioni dall'alto e che sono fieri di chiedere a voce alta e a schiena dritta di essere coinvolti in decisioni che riguardano il loro futuro, i loro interessi di vita quotidiana.

Secondo indiscrezioni, si sa che i marciapiedi delle principali arterie del centro di Camucia saranno fortemente ristretti per la realizza-

zione di parcheggi a lisca di pesce e che la piazza diventerà completamente pedonale.

Nessuno, ad oggi, conosce nel dettaglio il progetto poiché non vi è stato alcun percorso partecipativo e di condivisione da parte dell'Amministrazione con i cittadini e le parti sociali.

"La piazza - si è domandato il capogruppo consiliare del PD Andrea Bernardini- diventerà uno



## Andiamo in vacanza

Ad agosto usciamo una volta, il giorno 31. Il giornale augura buone vacanze agli abbonati e ai lettori.

## L'Etruria festeggia i suoi 130 anni di vita

ANNO LXXXII - N. 122

# L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE DELLA CITTÀ DI CORTONA

Numero speciale Cent. DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE IN CORTONA - VIA BERDETTI N. 1 - Numero arretrato Cent.

## L'ETRURIA ENTRA NEL SETTANTOTTESIMO ANNO DI VITA

Si è detto in origine: questo giornale non passerà i melagrani dell'Onola

In questo modesto giornale che è un prezioso anello di collegamento, un bene per la comunità, un bene per la città di Cortona, si sono avvertiti i suoi 130 anni di vita. Per questo giornale, che ha fatto parte della vita di questa città, si sono avvertiti i suoi 130 anni di vita. Per questo giornale, che ha fatto parte della vita di questa città, si sono avvertiti i suoi 130 anni di vita.

Ma la meraviglia, profeta Terenzio Vergati, è che questo giornale, che ha fatto parte della vita di questa città, si sono avvertiti i suoi 130 anni di vita.

Questo giornale ha preso vita e i melagrani dell'Onola sono...

spazio veramente vitale? Il progetto, che costa 400.000 Euro, andrà veramente nell'interesse dei residenti e degli operatori del commercio e dell'artigianato?"

Anche molti cittadini, che hanno preso la parola, si sono domandati il perché di una così grande spesa per distruggere gli attuali marciapiedi che sono stati rifatti da non molto tempo e che rappresentano, così come sono, un luogo di civiltà e socialità.

In molti hanno messo l'accento sull'aggravio del traffico in viale Regina Elena e via Lauretana - poiché qui saranno recuperati gli stalli di piazza Sergardi - e sul peggioramento della qualità dell'aria e in generale della qualità della vita.

I lavori sarebbero finanziati

SEGUE A PAGINA 2

## Il successo dell'evento «Sport sotto le Stelle». La soddisfazione dell'assessore Silvia Spensierati

Incontrando in Camucia l'Assessore allo Sport del Comune di Cortona, ingegner Silvia Spensierati, ho colto l'occasione per chiederle una dichiarazione sull'evento camuciese "Sport sotto le Stelle", svoltosi nella notte di San Giovanni.



"Come Amministrazione comunale - ha risposto Silvia Spensierati - siamo molto soddisfatti di "Sport sotto le stelle" edizione 2022. Non solo la cittadinanza, ma tutte le categorie coinvolte, a partire dalle associazioni sportive, di volontariato, culturali fino alle associazioni di categoria, commercio e confesercenti, hanno dato il loro contributo affinché l'evento potesse realizzarsi nel migliore dei modi. In particolare sono state apprezzate le novità che hanno caratterizzato questa edizione a partire dal coinvolgimento del Comitato Italiano Paralimpico, dalle visite guidate a Villa Sandrelli ed alla Tanella di Pitagora, fino alla chiusura della manifestazione con lo show time di bici acrobatiche in viale Matteotti. Questa ripartenza di Camucia ha fatto comprendere a tutti che il nostro centro urbano commerciale per eccel-

lenza, in presenza di una cooperazione condivisa, può offrire molteplici potenzialità all'insegna dello sport, della solidarietà e del divertimento".

Nel ringraziare l'ingegner Silvia Spensierati per la gentilezza e l'attenzione mostrate alla mia domanda, per i nostri lettori che vogliono avere un quadro completo dell'evento, riporto qui di seguito il comunicato comunale ufficiale, che traccia anche il consuntivo di questa straordinaria notte camuciese post-pandemia.

"Spettacolo fino a tarda sera a Camucia con atleti, associazioni e il mondo del terzo settore. Venerdì 24 giugno ha preso il via «Sport sotto le stelle». La cerimonia di apertura ha visto gli interventi del sindaco di Cortona, Luciano Meoni, dell'assessore allo Sport, Silvia Spensierati, del vice presidente del Consiglio regionale Marco Casucci e di Roberto Calzini, direttore della Banca Popolare di Cortona, sponsor della manifestazione.

Dopo l'esibizione della Filarmonica cortonese e del Gruppo sportivo dei Vigili del Fuoco di Arezzo, la manifestazione è entrata nel vivo con la partenza di gare ed esibizioni dimostrative delle varie realtà sportive. Fra i momenti culturali c'è stata la possibilità di visitare i giardini di Villa Sandrelli e di effettuare un tour alla Tanella di Pitagora, importante sito archeo-

SEGUE A PAGINA 2

## Ringraziamo le Poste, per i disservizi

E' con profondo dispiacere dover dedicare questo spazio per protestare con determinazione verso la distribuzione della posta nel nostro comune di Cortona.

Ci sono zone dove la posta ed ovviamente il giornale arrivano con buona puntualità; questo avviene perché il personale è attento e solerte. In altre zone, in partico-

lare nella zona dell'Esse, di Metelliano, Pergo, Sant'Angelo, ecc. la posta arriva con dei ritardi paurosi. Il giornale ovviamente non è consegnato e ciò induce i nostri abbonati a disdire gli abbonamenti per questi ritardi assurdi. Non conosciamo le motivazioni ma pretendiamo dalle Poste un servizio efficiente.

**RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE**

## Canta Napoli

Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA  
Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379  
www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net  
Locale climatizzato Chiuso il lunedì

**AF HAIR STYLIST**

ENGLISH SPOKEN  
Via Nazionale 20  
Cortona (AR)  
T. 0575 601867  
Loc. Fratta 173  
Cortona (AR)  
T. 0575 617441  
Via Margaritone 36  
Arezzo  
T. 0575 24028

✉ afratini81@yahoo.co.uk  
🌐 www.alessandrofratini.com  
📞 afratini81

da pag. 1 **Silvio Garattini e Cortona: una presenza...**

fornire agli operatori sanitari e ai cittadini, divenne cruciale per Amici di Francesca. Il professor Garattini fu determinante in questo contesto, presiedendo e partecipando a numerosi convegni e incontri sulle Malattie Rare soprattutto reumatologiche e cardiologiche. Il Professore favorì la stipula di una convenzione tra l'Associazione Amici di Francesca e il Centro di Ricerche Cliniche per le Malattie Rare "Aldo e Cele Daccò" - IRCCS Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri.

Il professor Garattini inoltre è intervenuto a supporto della attività principale di Amici di Francesca: l'aiuto al malato in difficoltà. Molti ammalati, provenienti dall'Italia e dall'estero, si sono rivolti alla Associazione alla ricerca di un aiuto e di un consiglio per situazioni cliniche difficili. L'associazione ha cercato di rendersi utile, e in casi particolari ha organizzato consulenze e interventi presso vari centri di eccellenza in Italia. In tali occasioni il professor Garattini non ha fatto mancare i suoi preziosi suggerimenti e il suo aiuto.

In tutto questo tempo, numerosi sono stati gli incontri scientifici a Cortona in cui il professore ha svolto un ruolo di protagonista,

avendo come stella polare il suo sogno, che è il sogno di tutti noi: un Sistema Sanitario Nazionale adeguato alle nuove esigenze, attento alla tutela dei diritti e dei doveri dei cittadini, con i necessari cambiamenti culturali, strutturali e organizzativi; un Sistema Sanitario in cui la ricerca indipendente svolga un ruolo finalmente decisivo e abbia i mezzi per farlo; un Sistema Sanitario in cui vi sia grande spazio per la prevenzione, e in cui le decisioni terapeutiche siano fondate, senza se e senza ma, sul metodo scientifico sperimentale.

Un messaggio di cui noi dell'Associazione ci siamo fatti portavoce, e che è passato non solo attraverso i convegni, ma anche attraverso numerosi interventi sui mass media e la pubblicazione di alcuni libri, nella preparazione dei quali il Professore ha contribuito con i suoi suggerimenti e con la stesura delle prefazioni.

Abbiamo ritenuto giusto rendere di dominio pubblico l'attività di questo grande scienziato a Cortona, sia per ringraziarlo di quanto sta facendo, sia per dare conto ai cittadini cortonesi di una presenza e di una attività che dà lustro alla nostra Città.

**Amici di Francesca**



Cortona, 18 marzo 2000. Da sinistra il Dr. Franco Cosmi, l'On. Monica Bettoni, il Sindaco Emanuele Rachini, il prof. Silvio Garattini, il Presidente Ordine dei Medici Dr. Raffaele Festa, il Ricercatore del Mario Negri Vittorio Bertele'

## PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

**Turno settimanale e notturno dal 25 al 31 luglio 2022**

Farmacia Comunale (Camucia)

**Domenica 31 luglio 2022**

Farmacia Comunale (Camucia)

**Turno settimanale e notturno dall'1 al 7 agosto 2022**

Farmacia Boncompagni (Terontola)

**Domenica 7 agosto 2022**

Farmacia Boncompagni (Terontola)

**Turno settimanale e notturno dall'8 al 14 agosto 2022**

Farmacia Chiarabolli (Montecchio)

**Domenica 14 agosto 2022**

Farmacia Chiarabolli (Montecchio)

**Turno settimanale e notturno dal 15 al 21 agosto 2022**

Farmacia Centrale (Cortona)

**Domenica 21 agosto 2022**

Farmacia Centrale (Cortona)

**Turno settimanale e notturno dal 22 al 28 agosto 2022**

Farmacia Bianchi (Camucia)

**Domenica 28 agosto 2022**

Farmacia Bianchi (Camucia)

**Turno settimanale e notturno dal 29 ag. al 4 sett. 2022**

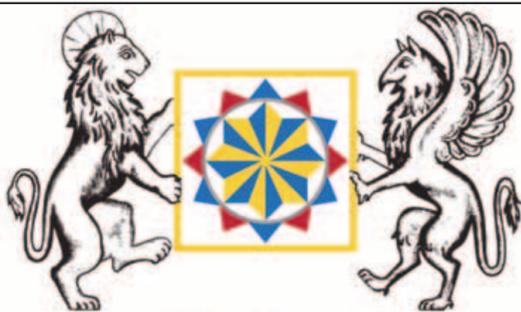
Farmacia Ricci (Tavarnelle)

**Domenica 4 settembre 2022**

Farmacia Ricci (Tavarnelle)

## GUARDIA MEDICA

Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30



**La Calonica**

Soc. Agr. "La Calonica" S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)

Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALIANO DI MONTEPULCIANO (SI)

Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

da pag. 1 **...La soddisfazione dell'assessore Silvia Spensierati**

logico cortonese.

Successo anche per le attività della rete commerciale di Camucia, con tanti negozi aperti fino a tardi e con i tavoli dei locali che hanno invaso via Lauretana e viale Regina Elena. Non solo sport nella notte di Camucia, l'assessorato alle Politiche sociali ha invitato le associazioni di volontariato a parte-

petti terzo classificato al Campionato Italiano di Marcia nella distanza Olimpica della 20 km su strada nella categoria M70. Per Triathlon e Corsa il premio va alla società Just Triathlon di Terontola grazie ai risultati di Elisa Monacchini che ha collezionato due primi posti e due secondi posti negli ultimi due anni e ad Alessandro

Tanta gente a Camucia per vivere una serata nel centro urbano fra i locali e i negozi aperti, la manifestazione si è conclusa con l'esibizione del «Bike Trial Show», uno spettacolo di freestyle e parkour grazie a «Showtime» e la partecipazione di Paolo Patrizi e Moma. La manifestazione è stata or-

ganizzata dal Comune con il patrocinio di Regione, Provincia, Comuni, Cip, la collaborazione di Confe- sercenti e Concommercio".

Nella foto di corredo l'Assessore Silvia Spensierati con Andrea Bartemucci durante la premiazione del noto ed affermato ciclista cortonese. (IC)



cipare ed un'intera strada è stata dedicata ai loro stand. Un modo per poter conoscere le realtà del terzo settore e per entrare in contatto con loro.

Nella serata sono avvenute le premiazioni ai migliori atleti locali e agli sportivi paralimpici: Alberto Valiani e Valentino Ricci dell'Asd Ruzzolone Cortona, per il tennis Davide Gregianin, primo classificato ai Campionati Europei Over 45 di singolare, e Katy Agnelli (con Valentina Padula) prima classificata nel doppio nella categoria Lady 45 a Umago, Croazia. Spazio anche agli atleti paralimpici, per la categoria Tennis premio per Stefano Puccetti, arrivato quarto agli europei di Tennis, per il Tiro al volo il riconoscimento va a Sauro Ciarnese, Medaglia d'argento italiana di trip tiro al volo. Per la categoria Atletica il premio «Cortona città dello Sport» a Valter Lu-

Terranova che ha conseguito tre primi posti, un secondo e un terzo posto in varie competizioni e un quinto assoluto alla Mezza Maratona di Firenze 2021.

Per la categoria Calcio premi agli atleti dell'istituto CAM: Michael Patricio Chiavacci e Alessandro Iacobelli, per il loro impegno e capacità. Premio anche a Samuele Angori per la convocazione in Serie A nella squadra del Torino. Infine, premiato Andrea Bartemucci, dopo che il 16-17 maggio 2020 ha completato la doppia quota dell'Everest, con precisione 600km con 18400m di dislivello, facendo 51 volte da Camucia alla fortezza Girifalco in 34 ore (secondo tempo a livello mondiale). Per Bartemucci anche un secondo posto al campionato italiano di Ultracycling (Ultra Apuane, agosto 2021, 600km e 11000m di dislivello in 27 ore).

da pag. 1 **Basta con le decisioni...**

dal DPCM del gennaio 2021, ma non sarebbe meglio tenere conto anche della filosofia del PNRR? Questo strumento infatti chiede che si progetti con il pollice verde, ma a Camucia, pare che non avverrà: sparirà la siepe del viale della Stazione, non vi sono certezze sugli alberi delle due strade e sempre più auto occuperanno il centro.

Insomma, i cittadini vogliono sapere e vogliono dire la loro opinione, proprio perché in quelle

strade e in quella piazza si aspettano dei miglioramenti e non degli stravolgimenti.

Il capogruppo consiliare Andrea Bernardini, nel concludere la serata, ha assicurato che il Partito Democratico di Cortona si impegnerà ad ascoltare e a dar voce ai cittadini con altre iniziative e non esclude, viste le richieste degli intervenuti alla manifestazione, la richiesta di un consiglio comunale aperto sul tema. **Gaia Gori**

**Laurea in ingegneria con lode per Andrea Caponi Gragnani**



Il 14 luglio 2022, presso l'Università degli Studi di Firenze, si è laureato, con 110/110 e lode, in ingegneria meccanica il giovane Andrea Caponi Gragnani.

Andrea ha discusso una tesi di

grande interesse per l'Italia di oggi e dal titolo: "Soluzioni dell'industria 4.0 per una logistica smart sostenibile: tendenze attuali e prospettive future".

Al neoeingegnere le più vive congratulazioni di L'Etruria e quelle mie personali. Congratulazioni che estendo naturalmente anche alla mamma Anna Gragnani e in particolare modo al babbo Remo Caponi, attento lettore del nostro giornale, cortonese doc e un caro amico, che, fin da giovanissimo, ama ed illustra la nostra Piccola Patria.

Nella foto di corredo il neoeingegnere Andrea Caponi Gragnani all'interno della Facoltà di Ingegneria meccanica subito dopo la Laurea.

**Ivo Camerini**

**SOLILOQUI CORITANI** **Francesco Moneti**  
La voce ai grandi cortonesi Comedie Venute - Monologo di Stefano Duranti Poccetti  
a cura di Stefano Duranti Poccetti e Alessandro Ferri

### Presso le Celle

Francesco Moneti - Dopo anni, secoli, mi ritrovo qui, nelle mie terre, a respirare, ora come allora, questa deliziosa atmosfera di sacro e profano. Proprio così, è vero, io sono religioso e molto, ma proprio no, non potevo chiudere gli occhi davanti a certe cose irragionevoli che accadevano. Oggi avete quei programmi che guardate dentro degli strani apparecchi e vi ammazzate dalle risate. Al mio tempo la satira si faceva per iscritto e si rischiava anche grosso. Una volta mi hanno messo in gattabuia per questo; in un'altra occasione ho



dovuto ritrattare la mia opera scrivendone un'altra che la screditasse. La prima si chiamava Cortona convertita, la seconda era Cortona nuovamente convertita... Potete immaginare quanto mi sono divertito in quell'occasione, prima

satireggiando e poi impegnandomi a ritrattare la mia stessa satira! (ride) Delle volte mi diletavo nella scrittura, a volte alzavo gli occhi al cielo ad ammirare stelle e pianeti. Vero è che non sono stato soltanto un letterato, ma mi occupavo anche di astrologia. Oggi siete stati sulla Luna e su Marte, ma io, nonostante la curiosità, mi dispiace, lassù non ci verrei mai e poi e mai. Me ne sto comodamente quaggiù, con la mia paura per l'altezza! Lo ammetto, sono un po' scaramantico: un giorno mi fu predetto che sarei morto per una caduta, e io a evitare ogni rischio possibile per tutta la vita. Camminavo chilometri e chilometri pur di non salire mai su un cavallo! Ma alla fine il Destino ha sempre ragione e così, sì, sono caduto da una scala ed è stato tutto così rapido il percorso dalla vita alla morte. Tutto è accaduto così precipitosamente... dimenticavo, a volte nell'esistenza si fanno cose esemplari, ma in fin dei conti si diviene famosi per assurdità. Ecco perché sono diventato celebre, per avere inventato la parola più lunga della letteratura italiana e tutto questo per escogitare uno stupido endecasillabo! Oh! oh! si è fatto tardi e sarà meglio che ora me ne torni a casa, ma Cortona mia, te lo prometto, tornerò presto da te, anzi prestissimo, proprio precipitosamente.

**IDRAULICA CORTONESE SRL**  
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA  
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com

Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6362029  
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)  
Tel/fax 0575 631199

**BEERBONE**  
Burger and Bar

Via Nazionale 55 - Cortona - Tel 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

**MB ELETTRONICA**

**MB Elettronica S.r.l.**  
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy  
Internet: www.mbelettronica.com

# Siccità e tempeste nelle antiche cronache

La situazione climatica estrema di questi mesi, che assomma in sé una serie di cause e di effetti, dà il desiderio di sfogliare le pagine della nostra storia e andare a scoprire, o riscoprire, come nei secoli i nostri antenati hanno vissuto e analizzato le varie condizioni meteo. L'osservazione sistematica a fini scientifici e statistici del clima è risultato relativamente recente e segue di pari passo l'evoluzione delle previsioni: tutto quello che precede è un cammino davvero lungo e affascinante, dallo studio di stelle e pianeti ad occhio nudo effettuate dalle antiche civiltà nel tentativo di carpirne le in-

fluenze sulle stagioni, all'utilizzo dei satelliti più evoluti che sorvolando il pianeta traggono valutazioni scientificamente inoppugnabili. Molto più modestamente, le cronache dei nostri scrittori ci danno concreta testimonianza dei fenomeni riportando gli effetti deleteri della troppa pioggia o le conseguenze nefaste della siccità: una serie di dati di fatto, quando ancora le cause non potevano essere comprese ma esclusivamente ipotizzate. La creazione a Cortona di una *Stazione Termo-pluviometrica* è infatti relativamente recente: data dal 1883 e il primo Direttore fu Pietro Cappannelli, l'autore della straordinaria "Mo-

nografia sulle condizioni agricole del Comune di Cortona" pubblicata nel 1888. In quel volume, Cappannelli si limita a riportare i primi anni delle osservazioni effettuate con metodo e attenzione, affermando tuttavia - da statistico serio - che si tratta di un periodo troppo breve per poter trarre elementi di comparazione e periodicità. Tuttavia quello del 1883 fu un primo passo fondamentale, di valore scientifico, mosso sull'onda lunga dello studio sistematico che si andava affermando a livello nazionale ed internazionale del cli-

porta episodi di estremo caldo o estremo freddo, moltissima neve, ad esempio, fenomeno ormai dimenticato ai nostri giorni persino in montagna. Anche Alberto Della Cella nella sua "Cortona Antica" dedica qualche pagina al clima ed alla rete idrica della città: apprendiamo così che già sul finire dell'800 si considerava che le nevicate erano diminuite rispetto a qualche decennio precedente e che gelate come quella del 1595, rimasta storica per la "ghiacciata" di tutto il lago Trasimeno con uno spessore di mezzo braccio, non si erano



Cortonesi illustri e non, famosi o sconosciuti

di Isabella Bietolini

## Andrea Zucchini, studioso di botanica

Definire Andrea Zucchini studioso di botanica è una sintesi estrema dei vari interessi scientifici e culturali che caratterizzarono l'esistenza di questo cortonese poco noto ma degno di attenzione. Visse nel secolo dei Lumi e senza dubbio ne fu egregio figlio. Anche lui, come altri prima e altri dopo, passò moltissimi anni fuori dal perimetro della città natia ed espletò incarichi importanti in ragione delle sue non comuni doti e conoscenze. Sappiamo poco della sua vita privata ma possiamo ricostruire numerosi elementi informativi sulla sua carriera di scienziato e ricercatore. Lo studio sistematico del mondo vegetale, la scienza botanica, prende il proprio avvio sul finire del '600 allontanandosi progressivamente da una visione strettamente filosofica per adottare la sperimentazione e l'osservazione quali fonti di conoscenza. La storia della botanica è un mondo meraviglioso di scoperte e valutazioni che cresce di pari passo con le scoperte geografiche affermandosi su scenari lontanissimi così come su teatri domestici che oggi, con formule abusate per altri versi, potremmo definire "conoscenza del territorio".

Andrea Zucchini è un rappresentante nostrano- e non solo - di questa nuova scienza, oltre che uomo di religione. A Cortona, nel 1754, vennero fondate la Società Botanica e l'Orto dei Semplici che ebbero in Filippo Venuti e Mattia Moneti i primi responsabili e promotori: lo spazio tecnico per il giardino era collocato presso Porta Guelfa e fu anche aperto al pubblico negli anni successivi.

L'animazione e l'apertura culturale erano davvero ammirabili. Andrea Zucchini, figlio di Cammillo e nato nel 1745 a Baciulla dove la famiglia aveva dei possedimenti, si mosse e si formò dunque in un ambiente già sensibilizzato a conoscere e scambiare informazioni in questa giovane scienza, probabilmente fu anche allievo di Filippo Venuti. Cominciò infatti molto presto a interessarsi di scienze naturali e si specializzò in agraria diventando docente di tale materia. Girolamo Mancini documenta che venne chiamato a Napoli per dirigere i giardini reali e l'orto botanico, incarico davvero importante, ma questa presenza durò poco: nel 1781 era già a Firenze e presiedeva l'Orto dei Semplici con titolo di *Prefetto*, continuando anche nel-

l'insegnamento delle materie agrarie. Zucchini si interessò particolarmente della coltivazione del tabacco e della lavorazione delle foglie, così il Governo del Granduca lo inviò in Dalmazia per visitare e documentarsi presso l'opificio di Nona, celebre appunto per tale manifattura. Siamo intorno al 1790. Intanto, non mancava di relazionare l'Accademia dei Georgofili circa i suoi studi e le sue ricerche e non mancava neppure di fare lo sperimentatore, sulla scorta dei botanici in giro per il mondo che riportavano in patria (leggi le varie nazioni d'Europa) piante e semi dai primi fortunosi viaggi oceanici. Infatti, egli introdusse in Toscana migliorie culturali e piante coltivate altrove e continuò in questa sua attività di promotore scientifico anche durante i turbolenti anni di inizio '800 pur dovendo abbandonare l'insegnamento poiché non del tutto accetto al nuovo regime. Così ripartì in Sicilia e qui addirittura si interessò del vaccino contro il vaiolo: ma non dimenticò la sua regione dove inviò istruzioni per procedere con tale nuova pratica. Rientrato in Toscana, nel 1804 ebbe l'incarico di amministrare le Tenute governative in Val di Chiana e continuò alacramente a collaborare con l'Accademia dei Georgofili tenendo letture e pubblicando opere tecniche d'argomento agrario.

Un'attività intensa che combinava sapientemente sperimentazione e insegnamento, ricerca sul campo e relazioni accademiche. La parte della sua vita legata alla religione resta in ombra se paragonata alla dinamica attività scientifica, ma occorre ricordare che dal 1788 era diventato canonico a Castiglion Fiorentino e poi a Firenze della Basilica di S.Lorenzo. I Borboni di Napoli, come ricorda sempre Mancini, "gli conferirono l'abbazia di S.Salvatore a Telesse", ulteriore segno di stima e apprezzamento. Purtroppo Andrea Zucchini non riuscì nell'intento di pubblicare l'opera della sua vita, ovvero i "Commentari d'agricoltura sperimentale", progettata in quattro volumi e annunciata nel 1807. Sarebbe stato un trattato di evidente importanza, considerata la sua annosa e profonda esperienza in materia. La morte lo colse qualche anno dopo, la data non è certa ma probabilmente il 1810, proprio nella casa paterna, a Baciulla di Cortona.



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

## La Chiesa di San Francesco: il quinto altare di destra e la tela del Rustici

(Seconda parte)

di Olimpia Bruni

La grande tela, posizionata nel quinto altare di destra e raffigurante Madonna in Gloria con il Bambino, San Francesco, Santa Margherita da Cortona, San Nicola (o San Nicolò) di Bari e gli angeli, è opera di un pittore sconosciuto ai più, ma di grande valore: Francesco Rustici detto Il Rustichino (Siena, 1592 - 1626).

Morto poco più che trentenne, fu allievo del padre Vincenzo e si avvicinò ai modelli di matrice caravaggesca in una fase avanzata della sua carriera artistica. Fu attivo principalmente a Siena, dove produsse numerose tele a temi sacri e mitologici, ed affrescò la Cappella di San Giovanni Battista nel Duomo di Firenze.



Le due opere del Rustici a confronto

I suoi lavori, vera perla della Storia dell'Arte, sono caratterizzati dal gioco luministico delle visioni notturne - in uno stile pittorico noto come tenebrismo - e interpretati in particolare dagli artisti nordici operanti in Italia come Gherardo delle Notti.

Intorno agli inizi degli anni Venti del Seicento si registra inoltre l'influenza dei modi di Orazio Gentileschi: questo naturalismo, teso a recuperare una struttura classica, porta l'artista ad essere apprezzato a Firenze dalla famiglia Medici.

Rustichino è stato sicuramente uno dei pittori toscani del suo periodo a sperimentare la pittura a lume di candela, influenzato anche dai lavori di Théophile Bigot e dal cosiddetto "Candlelight Master", operanti in Italia in quegli anni.

Manierista senese, la cui opera è sempre più apprezzata da critici e storici, sta vivendo un periodo di riscoperta e valorizzazione, come si vede dalle mostre a lui dedicate. A Pienza nel 2017, c'è stata l'op-

portunità di vedere riunito, in un'unica sede e per la prima volta, un buon numero di opere di questo raro ma eccellente artista. Attualmente, a Colle Val d'Elsa, è presente un'altra mostra inserita nel progetto Uffizi Diffusi, dove le Gallerie fiorentine portano nel museo di Casole d'Elsa un gioiello di Francesco Rustici, "L'Allegoria della Pittura e dell'Architettura". Il dipinto sarà al centro della mostra curata da Patrizia La Porta, direttrice del museo di Casole, aperta fino al 7 agosto.

Il direttore delle Gallerie degli Uffizi Eike Schmidt ha dichiarato: "L'Allegoria della Pittura e dell'Architettura di Rustici è uno dei capolavori della pittura senese

presenti nelle raccolte degli Uffizi. Nel museo la sua bellezza misteriosa si somma a quella delle tante opere celebri di Caravaggio e seguaci collezionate dai Medici (grandi cacciatori delle novità artistiche contemporanee) nel corso dei secoli. Qui a Casole il dipinto acquista un significato nuovo, legato al territorio e alla storia, a una rete di relazioni familiari che resero questo pittore un grande nel panorama del Seicento in Italia". "L'Allegoria della Pittura e dell'Architettura" fu eseguito per la famiglia dei Medici intorno al 1621-1622: nell'opera due giovani donne, personificazioni della Pittura e dell'Architettura, si identificano grazie agli strumenti delle rispettive arti, cioè disegno, pennelli e compasso.

In mostra, il dipinto degli Uffizi si confronta con la tela, sempre del Rustici, raffigurante una dolcissima "Santa Caterina che scambia il Cuore con Gesù".



Torrenti in secca da settimane, estate 2022.

ma e delle previsioni. La scientificità era una traguardo raggiunto dopo secoli di studi e scoperte: da Aristotele a Plinio il Vecchio, dagli Almanacchi alle valutazioni degli astronomi arabi, passando per lo studio dei venti, quali gli alisei, così determinanti per le rotte oceaniche dei primi navigatori, fino ad arrivare, agli inizi del XX secolo, all'analisi delle dinamiche atmosferiche basate su dati matematici.

E dunque torniamo al mondo delle cronache locali per le quali "il tempo" era una notizia da raccontare: Bernardino Cecchetti nei suoi *Annali cortonesi* (1763-1810) chiama stravagante l'andamento del clima e ne racconta i capricci e l'andamento. Da lui apprendiamo, ad esempio, che l'Agosto del 1806 fu memorabile per la grandine e per il vento turbino che l'accompagnò: scrive il cronachista che queste tempeste spantarono tantissimo la popolazione e che "La grandine era grossa asciutta spinta dal vento e come si vede ha fracassato tutte le finestre in faccia al ponente...". E poi oscurità, lampi, tuoni per diverse volte nello stesso mese.

L'agosto del 1808, invece, viene segnalato per "un asciuttore grandissimo..." e per il caldo che "...ob Dio ci distrugge, ci tormenta..." tanto che i poveri ortolani vedono morire tutti i loro "erbaggi" mentre le fonti sono alla fine



Ponté del torrente a S. Angelo

senza speranza di pioggia. E cosa dire del Dicembre dello stesso anno allorché "...è stato freddo grande e quasi insoffribile, oggi senza dubbio va crescendo a gradi di diacciato... alle volte oscurità tetra e fiocca con abbondanza la neve... altre volte vento così acuto, sembra che venga dalla Siberia...". La cronaca è ricca e varia di segnalazioni e spesso il racconto attraverso gli anni ri-

mai più verificate. Veramente, molto più tardi e cioè nel 1985, capitò un episodio del genere di cui ancora si porta memoria diretta. Della Cella annovera alcuni "uragani" capitati nel cortonese con venti che sradicarono alberi, abbattono tetti e via discorrendo. E conclude "...oggi per la barbara ed inconsulta distruzione dei boschi che coronavano le cime dei monti queste bufere sono forse più frequenti...", noi sappiamo che i fenomeni estremi ormai sono figli del cambiamento climatico indotto dall'inquinamento ma che comunque, attraverso i secoli, si sono verificati anche per cause esclusivamente naturali. Ed ecco un breve bollettino: nel 1647 ci furono grandi piogge e grandine poi un vento impetuoso che si scatenò il 20 luglio e spianò "intere selve in montagna" mentre il 1654 fu l'anno di una penosa siccità che assetò le campagne falciandoli e raccolti. Anche la storia del meteo, dunque, si ripete e dalle antiche cronache emerge il disagio della popolazione particolarmente esposta alla povertà che scaturiva direttamente dal troppo caldo come dal troppo freddo: e così la mancanza di cibo, conseguenza dei raccolti perduti, che si trasformava in carestia. Ma esistono anche dati positivi.

Infatti, fa piacere, in queste settimane caratterizzate dalla sic-

cità, leggere della ricchezza d'acqua del nostro territorio tanto che un autore in vena di esagerazioni segnalò a Cortona la presenza in antico di ben 4000 pozzi; un altro parlò di 1800. Nel 1786 fu condotta una ricognizione accurata - è sempre Della Cella che narra - sulle risorse idriche e il numero scese a 169 in campagna e 39 in città. Dati più veritieri e comunque ragguardevoli. **Isabella Bietolini**

CAFFÈ VITTORIA  
Bar  
Sport Cortona s.n.c.  
di MARIA PIA TACCONI & C.  
Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64  
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,  
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa  
8.000 mq.  
VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661280

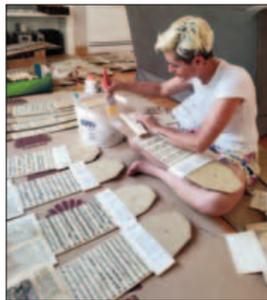
Sara è l'unica artista europea presente nel nuovo museo del Gruppo Mahindra

## Quattro opere di Sara Lovari nel Mahindra Museum of Living History di Mumbai

Un'aretina scelta come unica artista contemporanea europea per un nuovo museo indiano. È questa la notizia che arriva direttamente da Mumbai, in India, dove nel mese di luglio ha aperto ufficialmente il Mahindra Museum of Living History.

Progettato da Harsh Manrao e curato nell'allestimento da Elsie Nanji, il museo interattivo di "storia vivente" è pensato per unire passato e futuro. Esso ospita opere d'arte commissionate ad artisti dai linguaggi più differenti, scrupolosamente selezionati, che raccontano la storia, i valori e i principi

fondamentali del Gruppo Mahindra, fondato nel 1945 e presente



con 260.000 dipendenti in oltre cento paesi del mondo. Mahindra è leader nei settori

delle attrezzature agricole e dei veicoli commerciali, nella tecnologia dell'informazione e nei servizi finanziari in India. Ha una forte presenza nelle energie rinnovabili, nell'agricoltura, nella logistica, nell'ospitalità e nel settore immobiliare. Con il nuovo museo il gruppo celebra la sua filosofia parlando di successi, lotte, etica e dell'importanza data alle persone che ne fanno parte.



Ethics and Integrity



Rise for good

Il progetto architettonico del Museum of Living History replica la forma a spirale del mollusco nautilus, a rappresentare la crescita, l'espansione e il costante rinnovamento dell'azienda. Ogni sezione - un mix unico di design, arte e tecnologia - è progettata per avvolgere lo spettatore in un caldo abbraccio.

Anche le quattro opere di Sara Lovari esposte in maniera permanente si ricollegano alla storia del Gruppo Mahindra. Gli assemblage per cui l'artista casertinese è cono-

sciuta a livello internazionale sono intitolati "The beginnings", un cassetto con riproduzione dei primi documenti dell'azienda legati con spago, "Financial Prudence", uno specchietto di auto degli anni Sessanta con tasselli tipografici in legno, "Ethics and Integrity", una lanterna da carrozza di fine Ottocento con un amo da pesca e carta stampata, e infine "Rise for good", una piccola valigia in pelle con specchio e riproduzioni di foto, do-

cumenti e oggetti personali di Mohan Redkar, un dipendente dell'azienda morto eroicamente tentando di salvare delle vite in mare.

La presenza di Sara Lovari nel Mahindra Museum of Living History di Mumbai è una nuova e straordinaria tappa di una carriera in costante ascesa per un'artista che partendo da un minuscolo paese del Casentino, Avena, sta facendo conoscere la sua arte in tutto il pianeta. **Marco Botti**



Le 4 opere di Sara nel Mahindra Museum of Living History

In Mostra al Meeting di Rimini

## La «Maternità» di Gino Severini

Dal 20 al 25 agosto l'opera farà parte dell'evento «Gino Severini, una passione per l'arte fra Cortona e Parigi»

Una grande opera per un grande evento: la «Maternità» di Gino Severini sarà la protagonista della mostra «Gino Severini, una passione per l'arte fra Cortona e Parigi» organizzata al Meeting di Rimini, intitolato «Una passione per l'uomo», dal 20 al 25 agosto. Per Cortona si tratta di un'occasione di condivisione culturale e di promozione del proprio patrimonio artistico in un luogo frequentato da migliaia di visitatori. Insieme al dipinto, a Rimini sarà visibile il video documentario «Gino Severini, bisogna far cantare i colori» realizzato per le «Sale Severini» del Maec, da Irene Pantaleo e Lia Polizzotti.

Al Meeting il visitatore incontrerà all'ingresso la «Maternità» del 1916, prestata per l'occasione dal Maec di Cortona, da qui si snoda un iter espositivo, presentato attraverso grandi immagini, video e citazioni, che permettono al visitatore di conoscere la biografia artistica di Severini, che vive a contatto con luoghi, come Parigi e personaggi, come Picasso, Apollinaire, Paul Fort e Modigliani, fondamentali per la cultura del Novecento di cui vede le luci ma anche le fragilità, le esclusioni, le contraddizioni e il dolore. La mostra a cura di Pierangelo Mazzeschi, in collaborazione con Comune di Cortona, Maec, Accademia Etrusca, Romana Severini Brunori, Stefano Parati, Lucilla Lazzeri e Flavia Russo ha anche il patrocinio della Provincia di Arezzo, si propone come un percorso che permette ai visitatori di conoscere la vita artistica di Gino Severini.

Fra le altre testimonianze, al Meeting sarà esposta la mostra fotografica realizzata dal Fotoclub Etruria sulla Via Crucis realizzata da Gino Severini su richiesta del Vescovo come Ex Voto a Santa Margherita da Cortona.

Per conoscere il programma completo della manifestazione:

<https://www.meetingrimini.org/edizioni/edizione-2022/>



IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

**ALUNNO IMMOBILIARE**  
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048  
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264  
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044  
Website: [www.alunnoimmobiliare.it](http://www.alunnoimmobiliare.it)  
Email: [giovanni@alunnoimmobiliare.it](mailto:giovanni@alunnoimmobiliare.it)

Dott. ssa  
**Olimpia Bruni**  
Storica dell'Arte  
Maestro Vetraio  
Realizzazione e restauro di  
vetrate artistiche  
[olimpiabruni@yahoo.it](mailto:olimpiabruni@yahoo.it)

## Cortona e Garibaldi

Nel 2011 per i 150 anni dell'Unità d'Italia fui promotore, insieme agli Amici della Musica, Maec e Comune di Cortona, di una conferenza dedicata a Giuseppe Garibaldi, con ristampa anastatica del numero unico "Cortona a Garibaldi - 3 giugno 1894" e l'anno successivo organizzai "UNITALLA" un'opera in musica sul Nizzardo sostenuta dal Lions Club Cortona Valdichiana Host e dalla Fondazione "Nicodemo Settembrini".

Il progetto fu realizzato grazie all'impegno congiunto degli Amici della Musica di Cortona con Accademia d'Arte e Spettacolo di Sinalunga, Compagnia teatrale "Buccherò" di Bettolè e musica originale scritta per l'occasione dal maestro Michele Lanari. Ospite d'onore fu Anita Garibaldi, pronipote dell'Eroe, che purtroppo è stata l'unica Garibaldi a entrare nella nostra città. Infatti Cortona non ama l'Eroe, ormai è un fatto acclarato: con uno spiacevole e colpevole silenzio ha lasciato trascorrere il 2007, anno del bicentenario della sua nascita (4 luglio 1807), senza alcuna commemorazione e identico comportamento nel 2022 in occasione del 140° della sua morte (2 giugno 1882). In Francia, la nazione che più ha odiato e combattuto, ce lo invidiano ancora e farebbero di tutto per traslare la sua salma da Caprera a Parigi per rendergli i dovuti onori.

Garibaldi, infatti, terminò la sua carriera militare proprio al servizio della Repubblica francese, ormai invalido e costretto su una carrozzina da battaglia, combattendo nella guerra franco-prussiana del 1870 e riportando anche lì importanti vittorie. Un personaggio davvero difficile da trattare, controverso, che si può odiare o amare, ma che rimane comunque straordinario. A oltre due secoli dalla sua nascita lo accompagna ancora la leggenda, che talvolta rischia di renderlo quasi mitologico, insieme a una pesante retorica risorgimentale che ce l'ha consegnato in pessime condizioni. Quella retorica fu allora necessaria, occorreva costruire una nazione su solidi pilastri, visto che non c'era stato un momento fondante come una vera rivoluzione o una guerra di liberazione e tra tutti i protagonisti del Risorgimento, non la diplomazia sabauda né l'algido rigore intellettuale di Mazzini, ma solo Garibaldi è stato veramente popolare e il popolo ha sempre ragione. Gran parte dei suoi

volontari era sì costituita da intellettuali, però ce ne fu sempre molto di popolo ad acclamarlo, ovunque. A differenza degli altri interpreti di quell'epopea, fu già un mito in vita e seppe gestire il suo personaggio sapientemente, grazie alle sollecite attenzioni di giornalisti, romanzieri, politici, massoni, ammiratori e ammiratrici, che dopo il suo ritorno dall'America ne hanno scritto e santificato la vita e le imprese.

A conclusione dell'Unità nazionale, come poi accadde dopo la Grande Guerra, si assisté alla 'monumentalizzazione' di tutto il Paese: in ogni piazza, via e municipio d'Italia si eressero monumenti, furono inaugurate lapidi, epigrafi, si dedicarono scuole, edifici pubblici e circoli privati agli eroi del Risorgimento, soprattutto a Garibaldi. Neppure Cortona sfuggì a questo fenomeno, ma sorse un problema: qui l'Eroe non c'era mai stato!

Infatti, nell'estate del 1849, dopo il triste epilogo della Repubblica Romana e durante la rocambolesca fuga con il suo piccolo esercito superstiti e l'inseparabile Anita (che dopo pochi giorni sarebbe morta nelle paludi delle Romagne), i cortonesi gli puntarono contro i cannoni, gli stessi che adesso fanno bella mostra nel monumento a lui dedicato nell'omonima piazza, impedendogli di entrare in città per una breve sosta.

Nonostante l'incresciosa circostanza, i nostri avi non si persero d'animo e decisero di dedicarglielo ugualmente un monumento, scegliendo uno spazio veramente adatto, per tanti motivi: centralità, bellezza del luogo e del panorama, visibilità, ma soprattutto perché custode del nostro 'Genius Loci', che nel corso dei secoli ha potuto osservare eventi bellici straordinari: dagli Etruschi alla vittoria di Annibale, dalle feroci invasioni dei barbari alle lotte medievali, dall'invasione napoleonica alla restaurazione, fino al passaggio del fronte dell'ultima Guerra Mondiale.

E voglio aggiungere anche il rapporto personale che ho fin dall'infanzia con quel monumento, perché dalla finestra della mia camera, per una felice congiuntura geometrica, quando guardo verso Carbonaia vedo in primo piano il medaglione con il volto di Garibaldi che mi rimanda uno sguardo sincero, sicuro, onesto e non nasconde che mi emoziona sempre.

**Mario Parigi**



Cortona 1 dicembre 2012, Teatro Luca Signorelli, Anita Garibaldi, figlia di Ezio ultimo figlio di Ricciotti Garibaldi, a sua volta ultimo figlio avuto dal Generale da Anita de Ribeiro



## La nuova balaustrata al Parterre

Proseguendo sulle iniziative edilizie nel nostro Parterre, ricorre in questi giorni anche il centenario della balaustrata che circonda la porzione dei Giardini Pubblici che a destra va dall'ingresso verso il monumento ai Caduti e oltre fino alla fontanella. Un'opera di pregio che ha resistito egregiamente al tempo, ideata e costruita da un valente professionista cortonese, l'architetto Domenico Mirri, che molte opere ha realizzato a Cortona, una fra tutte la direzione dei lavori per la costruzione della Cappella Votiva nella Basilica di Santa Margherita.

Dall'Etruria del 20 luglio 1922. "Si sono principiate ad innalzare diversi ordini di colonnette e di grandi blocchi lavorati in cemento armato, su disegni moderni, lungo il nuovo muro in pietra serena che divide la via della rettificazione del Borgo S. Domenico coi Giardini Pubblici. Per quanto il lavoro prosegue lento tuttavia le parti già collocate danno una bella impressione della eleganza e della gentilezza della balaustrata che viene ad arricchire quel meraviglioso trat-

to dei giardini che si estende in semicerchio fiancheggiando la vasca centrale. Quando la balaustrata avrà avuto termine il colpo d'occhio sarà pittoresco anche da chi guarda dal basso ed a una certa lontananza. In principio della balaustrata ed all'ingresso dei Giardini Pubblici sarà innalzato il monumento ai Caduti in Guerra, così avremo un complesso di opere architettoniche che daranno maggior pregio e valore al nostro Parterre dai cui viali si scorge uno dei più bei panorami d'Italia. La balaustrata è opera dell'Architetto Ing. Domenico Mirri". **Mario Parigi**

**S.A.L.T.U. s.r.l.**  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria

Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373

Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

**terretrusche**

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO  
GUESTS FROM EVERYWHERE

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday  
Apartment Rentals - Cleaning Hotels and B&B  
Walking Planning - Trains & Taxi  
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Ironing

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR), Toscana  
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606686  
[info@terretrusche.com](mailto:info@terretrusche.com) - [www.terretrusche.com](http://www.terretrusche.com)

# Camucia 2022

Così è intitolato il progetto che l'Amministrazione Comunale di Cortona ha presentato qualche tempo fa ai cittadini di Camucia e che poi ha approvato in giunta. In verità quando si propone un progetto, dopo averlo presentato, si ascoltano le varie posizioni che poi si possono condividere o anche non tenere in alcun conto, ma sarebbe doveroso, almeno, fare una seria riflessione su tutte le proposte ed è molto difficile dire che proprio tutto va bene. Ciò è segno di democrazia e di parteci-

ripensamento, se non totale ma, almeno in parte sull'intero progetto. La proposta dell'amministrazione invece non ha subito modifiche anche se sarebbe stato opportuno fare una più attenta valutazione perché impegnare una somma consistente di denaro per dare: "Una sistemazione a piazza Sergardi e riqualificare le due strade più importanti del nostro paese: via Regina Elena e via Lauretana" ci appare un intervento davvero impegnativo.

Su piazza Sergardi è prevista una pavimentazione, la creazione

musicali e folcloristiche.

Questo ci pare utile e interessante.

Ovviamente le auto dovranno trovare altra collocazione, alcuni posti macchina potranno trovare locazione in zone limitrofe alla piazza e non vi sarà nulla di male fare qualche passo in più, se guardiamo bene vi sono spazi che potrebbero ospitare molte autovetture.

Che piazza Sergardi andava riqualificata era da tempo auspicato da molti cittadini, ma non avendo visionato il progetto, posso solo dire teoricamente che alcuni interventi sono giusti, possono essere condivisi. Importante sarà la pavimentazione che porrei solo nella parte a sud della piazza dove sarà collocato il punto adibito per fare svolgere vari avvenimenti. Nel resto sarebbe meglio reimmettere del verde, come una volta, certamente saranno messe a dimora alcune piante e adeguate panchine

vremmo sempre un eccessivo carico di veicoli, che non facilitano certo la vita di un moderno paese.

Per quanto concerne il viale Regina Elena e via Lauretana ci pare assurdo impegnare una considerevole somma di denari per disfare quello che è stato fatto meno di trenta anni fa, ma intanto riqualificare la piccola piazza, xxv Aprile, antistante l'edicola dei giornali con il ripristino del vecchio pozzo, è cosa molto positiva. Abbiamo già perso alcuni punti della nostra vecchia storia sarebbe bene ripristinare almeno questo.

Si coglie occasione per ricordare che alla Fonte di Boarco, luogo dove esisteva un antico ospizio, vi sono piazzati e, fanno bella mostra, due o tre bidoni della spazzatura.

Torniamo ai viali ed è vero che i parcheggi sono orrendi, non funzionali: quando erano in costruzione mi azzardai a dire a un geo-

metro danneggeremo i pedoni, la socialità, i negozi che si troveranno le auto alle loro porte. Gli scarichi delle auto non aiuteranno a dare ai viali, e soprattutto ai cittadini un'accettabile vivibilità.

Inoltre sopra i negozi vi sono le abitazioni e queste hanno bisogno di aria pulita e non inquinata, inoltre gli ovi rumori non favoriranno certo il riposo notturno.

Spero che si tenga conto di semplici osservazioni, e magari si trovi collocazione per immettere ancora più alberi che sono il "respiro della città". Senza queste avremmo fatto un lavoro da "parcheggio selvaggio" ma che non proietterà Camucia verso un domani migliore, e una Amministrazione deve guardare al futuro se vuole il bene dei cittadini.

Ivan Landi

CAMUCIA

I funerali nella Chiesa di Cristo Re

## L'ultimo saluto a Carlo Regi

Il tredici luglio 2022 Carlo Regi è stato chiamato alla Casa del Padre. Un pezzo importante della storia sociale, agricola, civile e politica di Camucia e di Cortona ci lascia dopo alcuni mesi di grave malattia e alla bella età di ottantatré anni compiuti nello scorso marzo.

Carlo, un infaticabile lavoratore e dirigente di azienda è stato non solo una grande, buona, educata personalità novecentesca cortonese, ma un vero gentiluomo della politica socialista e democratica del nostro Secondo Novecento. Egli è stato fin dalla sua gioventù un coraggioso e appassionato rappresentante dei socialisti cortonesi negli anni 1950 e poi, dopo la scissione del PSU, il leader amato e la guida sicura dei socialdemocratici di Cortona e Valdichiana. Consigliere comunale dagli anni 1950 agli anni 1980, seppur conquistarsi la stima di amici, avversari e di tutti i sindaci cortonesi che si susseguirono in quegli anni: da Morrelli a Petrucci, da Barbini a Fabilli e a Monacchini.

Incontrare Carlo Regi per strada o nelle riunioni politiche negli anni del Centrosinistra di Moro, Fanfani e Forlani era davvero un incontro arricchente e coinvolgente per noi giovani democristiani di allora. La sua umanità, la sua visione politica democratica moderata ed ancorata ai principi della socialdemocrazia di Giuseppe Saragat, di Mauro Ferri e di Venerio Cattanei era un biglietto da visita

zioni politiche romane, soprattutto nel periodo in cui fu spesso di casa alla sede nazionale del Psdi.

Carlo Regi, figlio di Attilio e Pia Tattaneli, era nato a Montanare di Cortona il due marzo 1933 e si diplomò perito agrario all'Istituto Vegni delle Capezzine nel 1952 e trovò subito lavoro presso la Fattoria Tabacchi di Città di Castello. Dagli anni 1960 è stato un grande professionista e dirigente di aziende agricole, dalla valianese Tre Rose a quella familiare acquistata con tanti sacrifici e, da appassionato di vigne e vini, gestita con colture di pregio e tecniche agrarie innovative.

Carlo, a livello pubblico, è stato non solo consigliere comunale a Cortona, ma anche Vicepresidente ed Assessore della Provincia di Arezzo e per molti anni membro del Consiglio di Amministrazione della Vecchia Cantina di Montepulciano. Camucia e i suoi amici hanno dato l'ultimo saluto a Carlo Regi con i funerali religiosi che si sono tenuti venerdì 15 luglio nella Chiesa di Cristo Re di Camucia, nel rispetto delle norme anticovid.

Alla moglie Riva, alle figlie Carla e Paola, al fratello Tito, alle cognate Franca e Santina, al cognato Rivo e ai parenti tutti le cristiane condoglianze de L'Etruria.

Da parte mia un abbraccio a tutti i familiari nel ricordo di una bella amicizia e stima con Carlo al quale rivolgo ancora una volta quel fraterno "Ciao", che tante volte ci siamo scambiati nelle terre



Piazza Sergardi: Parte della Piazza era a verde e vi erano gli olivi. (Archivio di Tenardo Angori)

pazione, altrimenti a cosa serve la presentazione, certamente se ne poteva fare a meno. In quella sede infatti vi furono alcuni "distinguo" e subito dopo vi sono state altre posizioni che avrebbero chiesto un

di qualche spazio alberato, l'installazione di alcune panchine, la costruzione di un "punto" che potrà essere sfruttato per una rappresentazione teatrale, la proiezione di un film, ospitare varie esibizioni



Via Regina Elena vista dalla stazione: Archivio di Leonardo Angori (Si può notare lo scalo merci che veniva a lambire appunto la strada) anno 1930



Via Regina Elena vista dalla stazione: Archivio di Leonardo Angori (Si può notare lo scalo merci che veniva a lambire appunto la strada) anno 1930

ne, questa volta magari con spaliera. Queste vanno tolte appunto da dove sono collocate ora perché il punto, parlo di piazza Sergardi a monte dove chi si accomoda respira profondamente tutti gli scarichi delle auto che sono in transito. Qui sarebbe auspicabile trovasse locazione una larga e rigogliosa siepe per ostacolare almeno un pò i fumi degli autoveicoli. A questo proposito sarebbe ora che molto più traffico dovesse essere coinvolto sulla bretella che dalle Piagge porta al Vallone, altrimenti a-

metra che in quel modo facilitava solo i gommisti. I tecnici mi sorrisero e mi dissero che non ero competente sul tema. Questi ingegneri o architetti per me avevano studiato troppo sui libri e poco sapevano di pratica. Infatti progettare un posto macchina sulla carta è diverso dalla sua esecuzione.

Comunque in diversi punti questi si potrebbero migliorare senza stravolgere tutto, in altri sarà opportuno portare i marciapiedi a non meno di due metri, perché ridurli a poco più di un

NOVELLE

E' di nonna Giuseppina

## Il fungo gigante della primavera 2022

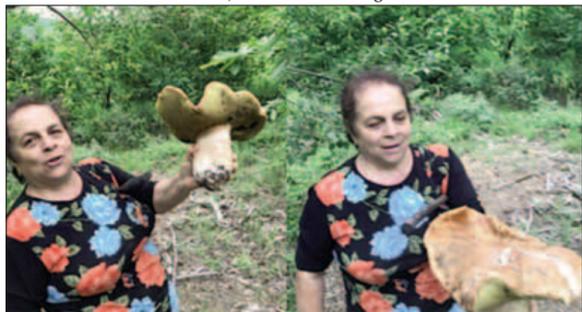
Nei giorni scorsi passando per Novelle, nella montagna cortonese, una raggiane Giuseppina Riganelli, mi ha mostrato le foto del fungo gigante da lei raccolto nei boschi di Vallecaldà durante la fioritura primaverile di quest'anno.

Si tratta di un porcino gigante e schietto che posto sulla bilancia ha fatto segnare il peso di quasi un Kg e mezzo. Quest'anno la fioritura dei funghi porcini nella montagna cortonese è avvenuta tra fine maggio ed inizi di giugno.

Non ne sono nati molti, ma

Anche se il detto contadino vuole "a maggio funghi solo per assaggio", nonna Giuseppina con questo grosso e sano porcino ha potuto preparare poi un pranzo coi flocchi per la gioia del marito Sebastiano, dei figli Daniele e Luca e per gli amati nipotini.

Alla giovane nonna Giuseppina, donna montagnina infaticabile, provetta casalinga e boscaiola, ma soprattutto moglie, mamma e nonna premurosa, i complimenti più sinceri e gli auguri di ancora lunghe, fruttuose camminate nei boschi di Vallecaldà da parte del nostro giornale. **I. Camerini**



per nonna Giuseppina la lunga, mattiniera camminate nei boschi di Vallecaldà è stata fruttuosa e questo porcino gigante l'ha ricompensata della levataccia e della faticosa sgambinata negli ormai quasi impraticabili castagneti cortonesi.

CORTONA

Torna in piazza

## Il Festival Europeo di Musica e Danza popolare



La Compagnia "Il Cilindro" dopo l'interruzione da pandemia recupera quest'anno l'appuntamento estivo col suo Festival Europeo di Musica e Danza Popolare e chiama di nuovo a Cortona, in aggiunta a sé stesso, il gruppo ungherese Tápiómente Dance Ensemble, proveniente dal distretto centrale Nagykáta, Pest County, e due gruppi italiani, i Ma-trù di

Amatrice nel Lazio, città che porta ancora le ferite del terremoto e i "Città di Matelica" dalle Marche. Il Consigliere d'Amministrazione di Estra Giovanni Grazzini riassume molto bene le ragioni culturali che da 17 anni accompagnano il Festival con queste parole: "La cultura, nelle sue differenti origini e manifestazioni, è un grande strumento di coesione e di solidarietà fra i popoli.

Questo festival è giunto alla sua diciassettesima edizione e conferma come la musica e la danza popolare siano non solo elementi identitari di un popolo ma anche strumenti di dialogo fra popoli diversi e lontani. E di questo, oggi più che mai, c'è bisogno e per questo Estra sostiene il Festival Europeo di Musica e Danza Popolare".

L'appuntamento, in unica serata, è per il 13 agosto in piazza Signorelli alle ore 21,30.

L'ingresso è libero.

Alvaro Ceccarelli



che ce lo faceva ammirare e stimare senza se e senza ma.

Inoltre era per me, ma anche per tanti giovani della montagna e della campagna cortonese, un grande mito sia per le sue capacità oratorie sia per le sue frequenta-

cortonesi e soprattutto un: "Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso". **Ivo C.**

**Società Agricola Lagarini**  
Via Pietraia, 21  
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)  
www.leuta.it - www.deniszeni.com

LEUTA  
www.leuta.it - www.deniszeni.com

f t g+ in p v

WWW.WINEVIP.COM



**ALEMAS S.R.L.**

loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)

Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16

e-mail: info@pollovaldichiana.com

web: www.alemassrl.it



TEVERINA

Omaggio ai titolari della storica bottega di Coldimorro

## Amerigo e Margherita, gli ultimi bottegai della montagna cortonese

Quando domenica 17 luglio 2022, sotto un sole cocente da ferragosto anticipato, son passato da Teverina, vedendo aperta la porta della rinomata bottega di Coldimorro dei Coppini, mi son subito fermato per una classica bevuta di ristoro e di scambio di saluti.

Saluti con gli amici Amerigo Coppini e Margherita Giannotti, che dai lontani anni 1960 gestiscono la storica bottega di famiglia.

Amerigo, dopo la scomparsa di Angiolo ed Amelia (suoi genitori che avevano gestito dagli anni 1940 in poi la bottega di alimentari e tabacchi aperta a fine Ottocento dalla loro mitica bisnonna Maria Alunni), all'inizio del nuovo secolo ha ristrutturato e ammodernato questo negozio, che ormai è un punto di raffinata norcineria cortonese e che, oltre caffè, panini, alimentari vari, sale e tabacchi,

offre al cliente anche l'unico punto di rifornimento carburanti nel tratto della provinciale Trestina-Cortona.

Il cosiddetto "Appalto di Coldimorro" è stato per oltre un secolo il punto di incontro e di ritrovo della gente che vive tra Città di Castello e Cortona e una presenza decisiva per la spesa essenziale delle famiglie montagnine del versante Casale-Teverina-Seano-Falzano.

Anche se oggi, causa lo spopolamento della nostra montagna, è frequentato quasi esclusivamente dagli stranieri e dai vacanzieri (che affollano gli splendidi agriturismi cortonesi qui aperti da una ventina d'anni) Amerigo e Margherita sono una presenza fissa che, sia d'inverno che d'estate, ogni giorno, compresa la domenica, tenendo aperta la loro bottega, danno un bel segno di vita e di speranza per un territorio che si vede sempre più abbandonato.

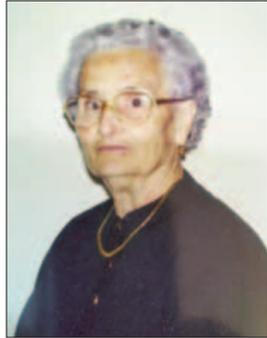
umore, anche se ormai sono molto sereni sul proseguimento della loro attività in quanto da anni il figlio Fabrizio, assieme alla nuora Marina, sono i continuatori della consolidata impresa Coppini.

Un'impresa che Fabrizio ha impostato molto sulla norcineria cortonese, sulla porchetta e sui prodotti biologici della nostra montagna. Anche i suoi allevamenti di buoi e maiali vengono ancora nutriti con quelle ghiande e castagne di nonno Angiolo e di babbo Amerigo che danno genuinità e sapore alle loro carni, che dopo la macellazione, Fabrizio e Amerigo lavorano e fanno poi maturare secondo i criteri contadini di una volta.

Margherita poi ha ricavato dalla sua casa paterna di Piumacceta un rinomato agriturismo, che gestisce sempre con l'aiuto di Fabrizio e Marina.

La gentilezza e il sorriso di Ameri-

## Addio a Giuseppa Faralli, l'ultima dei «Trafogli»



Angiolino il corridore, Giuseppa la matriarca e Giovanni il riflessivo, ovvero i "Trafogli", gli ultimi di una famiglia secolare, gli ultimi a portare con sé come un suggello questo soprannome che alle orecchie di tutti sostituiva il cognome vero Faralli. A riconsegnare per sempre il soprannome alla storia della nostra terra è stata Giuseppa che ha lasciato la vita lo scorso 13 luglio. Ora di essi si dovrà parlare come di annosi ceppi d'albero tagliati e come di vecchi amici che hanno seminato ricordi in tanti che li conobbero. Erano una famiglia degna di un'epopea. Una piccola epopea che aveva non il Po ma la Mucchia e l'Esse per confini e la terra, ora zotica ora molle della Valdichiana, come campo di avventure. Essi sono stati gli eredi finali di una famiglia patriarcale che visse nella stessa casa, al limite fra Monsigliolo, Catenara e Fossa del Lupo, per oltre trecento anni, finché ci pensò la storia del Novecento a portarli via da un focolare tanto usato quanto antico.

Angiolino e Giovanni non si sposarono, Giuseppa si unì a Pietro Colzi e insieme ebbero due figli,

Antonio e Franco. Fedele al nobile lavoro di contadina nella casa maritale di San Pietro a Cegliolo come lo era in quella dei genitori, Giuseppa è stata una vera figlia della terra fino a che la malattia l'ha piegata e vinta a 97 anni compiuti. Madre, moglie, educatrice, ella ha attraversato un secolo di rivoluzioni sociali a cui i suoi fratelli hanno dato maggior voce politica e sindacale solo perché in quella generazione i maschi potevano, e anzi dovevano, avere voce più forte delle donne. Ma lei è stata ugualmente partecipe di quelle conquiste, in modo più defilato ma sempre orgogliosa di un soprannome che era un vanto e un lasciapassare, poiché se dicevi Trafoglio tutti sapevano chi fossero quei fratelli e quella sorella. Nei suoi ultimi anni Giuseppa è stata assistita e vegliata dai figli, dalla nuora Margherita, dai nipoti Simona e Luca e dal pronipote Pietro. Col figlio minore Franco eravamo compagni di scuola alle medie, ultimamente quando lo incontravo gli chiedevo della mamma fino a una spenta. Con commozione ha anche aggiunto che non conta l'età, perdere una madre è sempre una lacerazione insanabile.

A lieve consolazione per chi l'ha conosciuta si deve pensare che Giuseppa Faralli in Colzi ha però fatto la cosa più grande che un essere umano possa fare: ha vissuto con dignità la sua vita dandole un senso, uno scopo, una direzione e, soprattutto, ha offerto voce al futuro generando due figli. Infine, Giuseppa, al rumore delle parole preferì sempre l'esempio dei fatti.

Alvaro Ceccarell



Oggi hanno qualche acciaccio e una età da pensione (lui 78 e lei 75 anni), ma, come tutti i coetanei della loro generazione, fuggono e sono attivi più di tanti giovanotti odierni.

Sono due persone innamorate del loro lavoro di bottegai e di imprenditori agricoli. Genitori di due splendidi figli (Luigi e Fabrizio), oggi sono giustamente anche molto orgogliosi per aver resistito, come azienda e attività commerciale, alle ondate migratorie degli anni 1970-1990. Orgogliosi e fieri di non aver gettato la spugna davanti alla bufera della globalizzazione e delle mille difficoltà burocratiche di uno stato sempre più madre matrigna per chi vuol campare del proprio sudore.

Proprio per questo il solo parlare loro di pensione li mette di cattivo

umore e Margherita sono il biglietto da visita della loro bottega di Coldimorro e, visto che le pubbliche istituzioni, in questo periodo di pandemia e di guerra, non sembrano molto attenti al valore aggiunto che l'Appalto di Coldimorro rappresenta per la montagna cortonese e per gli ultimi montagnini rimasti tra Casale, Teverina, Falzano e Seano, L'Etruria rende volentieri loro omaggio con questo articolo.

Un articolo che è un sentito ringraziamento anche per il servizio sociale che svolgono ed insieme un cordiale augurio di essere ancora per altri cento anni sempre sorridenti e sereni ad aprire ogni giorno la porta della loro bottega sia ai residenti, sia ai vacanzieri sia ai passanti della provinciale Cortona-Città di Castello.

Ivo Camerini

CAMUCIA

## L'acqua un bene prezioso

Qualche anno fa vi era un progetto, poi naufragato, di fare un grande invaso di acqua in località "Essolina" nelle vicinanze di Camucia proprio lungo il torrente Esse. A molti parve una grande banalità scavare diversi metri sotto terra e per un vasto raggio, oggi invece pare purtroppo una necessità. L'immissione di acqua prelevata dal nostro maggior torrente avrebbe raccolto, ovviamente nei periodi invernali in questo immenso invaso, diversi metri cubi di acqua che avrebbero potuto essere prelevati per l'irrigazione di una vasta zona della val d'Esse. Intanto questa immissione di acqua nei periodi invernali avrebbe evitato anche qualche inondazione anche del centro di Camucia, come negli anni passati è avvenuto. Ricordiamoci che una ventina di anni fa Camucia fu colpita da esondazione del suo torrente e questo problema sarebbe stato evitato se molta sua acqua si fosse riversata in questo grande invaso. Inoltre nei periodi estivi molte colture avrebbero usufruito di acque facilmente prelevate ed immerse nei campi a beneficio delle colture. Nello stesso tempo l'invaso poteva diventare un salutare passatempo per gli amanti della pesca.

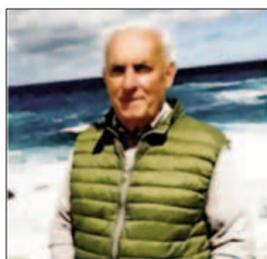
Non so per quale marchingegno non se ne fece nulla, forse per mancanza di finanziamenti, che magari poi si trovano quando vi sono inondazioni: riparazioni degli argini, rimborsi per i terreni inondatai, ed altro. Allora credo che fu archiviato il tutto appunto per miopia idraulico-politica. Non è mai troppo tardi, il problema si riaffaccia nuovamente e speriamo in qualche nuova futuristica veduta, da parte delle autorità competenti, e che si capisca che recuperare l'acqua nei periodi piovosi si fa azione intelligente e futuristica, oltre che doverosa.

Ivan Landi



TERONTOLA

## L'ultimo saluto a Carlo Giuliarini



Nella sera del due luglio 2022, nella Chiesa di San Giovanni Evangelista, Terontola ha dato l'ultimo saluto a Carlo Giuliarini.

Carlo era stato chiamato alla Casa del Padre nella sera del primo luglio e la sua morte ha lasciato nel dolore inconsolabile non solo l'amata consorte, il figlio e i parenti tutti, ma l'intera comunità terontolese per questo fratello buono e sempre sorridente che, dopo un'intensa vita di lavoro a Roma nella Direzione Centrale delle FFSS, da qualche anno era tornato a vivere da pensionato nel-

la sua amata terra cortonese.

Ho conosciuto Carlo e sua moglie Giuliana Nasorri circa vent'anni fa e da allora non era mai mancato un saluto ed un sorriso nei nostri frequenti incontri in treno o per strada a Terontola o a Roma, nel periodo in cui ci lavoravo anch'io.

Caro Carlo, mancherà tanto non solo alla tua sposa, a tuo figlio, ai tuoi parenti, ma anche a me e a tutti i terontolesi il tuo saluto gentile, la tua presenza sempre educata, informata e piena di buoni consigli.

Ciao Carlo! Che la terra ti sia lieve. Soprattutto: Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso".

Alla moglie Giuliana, al figlio Diego, ai parenti tutti le cristiane condoglianze del nostro giornale di cui Carlo era un attento, fedele lettore. (IC)



## Le favole di Emanuele

La storia a puntate

### Il Tuttù senza fari e il racconto della colonia felina!

La sera era finalmente arrivata, portando con sé fresco e riposo. Il Tuttù guardò il tavolo, era ancora apparecchiato, ma il richiamo della fresca veranda fu più forte.

Sopra lui il cielo era tappezzato di stelle, ma lui ne cercava una in particolare. Così, mentre se ne stava con il musetto all'insù, Stellina apparve all'improvviso, accendendosi e facendogli prendere un mezzo colpo. Il Tuttù rise forte, poi la invitò a prendere un pò di fresco assieme a lui sotto la sua veranda. Stellina guardò il Tuttù, aveva un sorriso sornione un po' come un gatto e lei gli chiese a cosa stesse pensando. Il Tuttù gli disse che pensava ad un vecchio racconto intitolato "La storia della colonia felina" e gli chiese se voleva ascoltarla. Lei acconsentì, felicissima. Il Tuttù cominciò, "C'era una volta, tanto tempo fa, dall'altra parte del mondo un incredibile colonia felina. La colonia era composta da mamma gatta, di nome Selvaggia, dal suo compagno, Jerry Flat, e dai suoi figli, Prada Joy, Gucci Star, la nuova arrivata Emi Mordicchio ed infine dalla più incredibile gatta nera che si fosse mai vista, Trilly Black.

La colonia viveva tranquilla, in una tenuta tutta recintata, a prova di cane, dove i gatti agili e piccoli potevano uscire e rientrare a loro piacimento. Un giorno però si stabilirono proprio nella casa di fronte alla loro tenuta la banda di Dog Crazy. Era una banda di cani un pò cattivella, il loro capo era una piccoletta di nome Picca, ed aveva una compagna un po' tonterella di nome Pepita che stava sempre ad abbaiare, poi si univa alla banda un randagio di nome Tappo, tale e quale a Picca e un pit bull tonterellone, di nome Byson.

Fu una gioia per la colonia, non facevano altro che farsi beffe della Banda di Dog Crazy, per poi ritornare nella loro tenuta. Ma ogni bel gioco ha fine. I proprietari della tenuta uscivano ed entravano attraverso un cancello elettrico, così Picca rimase a guardare fino a che non capì come funzionava. Chiamò a raccolta i componenti della banda e studiò un piano per entrare nella tenuta. Appena il Tommy fosse uscito con la sua moto, Byson avrebbe messo il suo musone davanti alla fotocellula, bloccando il cancello aperto e appena la banda fosse entrata spostandosi avrebbe fatto richiudere il cancello, dando così il bersaglio alla colonia. Così fecero, appena il Tommy passò, Byson bloccò il cancello e la Banda era dentro. Per prima cosa si avventarono sulla vecchia amaca dove i gatti giocavano e dormivano, riducendola in brandelli, poi videro Prada Joy, e la rincorsero fino a farla salire in cima alla Betulla, tutta tremante. Poi fu la volta di Gucci Star, sempre intento a pulirsi e a specchiarsi, lo inseguirono fino a farlo sporcare tutto di fango.

Con Trilly Black fu più dura, infatti era più simile ad una pantera, ma rinunciò a combattere, prese per il collo la piccola Emi Mordicchio e la portò in salvo, al di là della recinzione.

La Banda ora scorrazzava come fosse stata la padrona, andava dove voleva e faceva quello che gli pareva. Ma proprio mentre stavano per gustarsi la vittoria, Tappo il randagio commette lo sbaglio più grosso della sua vita. Mise il suo musone nella ciotola di Jerry Flat, il gatto più feroce della storia di tutti i gatti! Jerry aveva una grande pazienza, ma una cosa non perdonava, chi gli toccava il cibo. Il rumore delle sue crocchette sgranocchiate lo svegliò. Aprì un occhio, con grande flemma si alzò in piedi, poi aprì l'altro occhio. Solo in quel momento Tappo capì l'uragano che stava per investirlo. Jerry partì come un razzo, affettando Tappo come una mortadella, poi si avventò su Byson e in quel momento la Banda capì che era giunto il momento di darsela a gambe e corse verso il cancello. Preso coraggio il resto della colonia si schierò dietro a Jerry, pochi secondi e la Banda avrebbe concluso la sua storia.

Jerry estrasse il suo artiglio, tra il terrore dei cagnolini, ma proprio in quel momento il rumore della moto del Tommy suonò come la campana della salvezza per la banda!

Il cancello si aprì e la banda se la diede a gambe senza mai più farsi vedere.

I gattini si abbracciarono ma anche loro avevano imparato la lezione e non presero più in giro i cagnolini e vissero tutti felici e contenti. Stellina guardò il Tuttù tutta trasognante, ma si era fatto tardi e c'era ancora da sparcchiare. Allora Stellina fece un regalo al Tuttù e con un pizzico di magia riordinò e pulì a lucido tutta la cucina. Il Tuttù si voltò per ringraziarla, ma lei era già a mezz'aria che stava tornando a casa salutandolo con la manina. Il Tuttù allora rimase a godersi ancora un pò di fresco e di buon silenzio, poi andò a coricarsi, l'indomani un'altra giornata di lavoro lo aspettava.

Emanuele Mearini  
nito.57.em@gmail.com

**Tosco-Umbro PhysioMedica**  
CORPO. SALUTE. NATURA

**Alimentazione naturale superiore**

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)  
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719  
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

**Molesini**  
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona  
Tel./Fax 0575 - 62.544  
www.molesini-market.com  
wineshop@molesini-market.com

## 74 anni di vita dell'Associazione Donatori Avis di Cortona

Molti non eravamo neppure nati quando a Cortona fu fondata (1948) la prima associazione di donatori di sangue affiliata ad Avis, sorta a Milano nel 1927 allo scopo di donare sangue ai bisognosi anche non abbienti. Il 16 luglio a Tavarnelle, circa 120 persone si sono incontrate a cena per festeggiarne il ricordo. I pionieri locali dell'associazione furono il primario chirurgo Rino Baldelli, la squadra infermieristica e i buoni samaritani-donatori pescati, agli inizi, nel giro di

risveglio agitato dei malati, quando nel sangue del donatore c'era tanto vino quanto sangue! Storie passate. Ancora, per fortuna, abbiamo testimoni di quegli anni pionieristici: quali il dr. Mario Gazzini e l'infermiera Adelina Scorcucchi Parigi, ricordati dal presidente Ivo Pieroni, durante la premiazione - il 16 luglio - alla Festa del Donatore. Ripristinata - dopo anni di sosta per Covid - per il 74° anno dalla fondazione di Avis Cortonese, presenti autorità locali e associazioni donatrici consorelle (Avis e Fratres) in centro a Camu-

nere permessi (garantiti dalla legge) si recherebbero il sabato al Centro Trasfusionale, purché aperto. Le Usl, nonostante lamentino insufficienti quantità di sangue, fanno orecchie da mercante: che sarebbe fondamentale tenere aperti i Centri Trasfusionali il sabato. Questione di priorità e organizzazione del lavoro. A incoraggiare l'impegno dei donatori è intervenuta la dottoressa Deborah Servi-

nuta della Usl, soddisfatta dei buoni rapporti.

Anche il presidente Avis Ivo Pieroni è contento, ma convinto che si può far meglio. Aiutiamo l'Avis a migliorare chiedendo informazioni a: segreteria 0575 6306650, e Ivo Pieroni 3383850692.

fabilli1952@gmail.com

## Ricordo di un amico

Giuliano Molesini ci ha lasciato, dopo una lunga malattia, il 15 Giugno u.s. e il dolore per la sua dipartita lo si è manifestato concretamente con la numerosa presenza di suoi concittadini cortonesi alla S. Messa, celebrata nel Duomo di Cortona da S.E. don Italo Castellani, Vescovo di Lucca.

Lunga malattia, si è detto, cui conforto e sollievo è stato offerto dall'affetto della sua famiglia e di quanti, tanti suoi concittadini, che gli hanno voluto veramente bene, un affetto che il compianto Giuliano ha veramente meritato col suo "vivere" segnato da umano senso di solidarietà e affratellamento.



Di Giuliano non possiamo non ricordare, il senso del dovere verso la sua attività professionale, cui sin da ragazzo ha prestato la sua solerte operosità aiutando la gestione dell'azienda di famiglia, una nota rivendita di generi alimentari che a Cortona è quasi una "tappa" fondamentale per i cittadini e per i turisti.

Ma, forse, la vera perla del suo operare professionale, è stata l'avvio e la gestione, davvero intelligente e moderna, dell'Enoteca in piazza del comune, vero punto obbligato di passaggio e di degustazione di vini ed altri prodotti del nostro territorio, famosa ormai in tutto il mondo grazie alla sua presenza on-line. E a tale lusinghiero risultato hanno di certo contribuito attivamente sua moglie Etta e i

figli Marco e Paolo, cui oggi spetterà l'oneroso compito di continuare la sua intelligente e professionale eredità economica.

Certamente, questo senso del "nuovo" Giuliano l'ha ereditato dalla storia stessa della sua famiglia, se è vero che i Molesini sono stati i primi alimentari a introdurre nel mercato la "consegna" a domicilio ai clienti impossibilitati a raggiungere il loro esercizio commerciale.

Come tutti i ragazzi degli anni Sessanta, anche Giuliano si è dedicato con lo stesso spirito fattivo al popolare gioco del calcio nelle file della locale squadra: ed anche in questa attività il suo senso di fratellanza lo si è notato: quando il mai abbastanza compianto don Antonio Mencarini, "sponsor" culturale e non solo della squadra, gli rappresentava la situazione di qualche famiglia bisognosa - con classico "libretto" della spesa mensile acceso presso il negozio Molesini - non rare volte era lo stesso Giuliano a stracciare tale documento, con il conseguente annullamento del debito!

Caro Giuliano, quante volte ci si incontrava in piazza, con noi sulle panchine dei "pensionati" ad invitarti a "non" lavorare copiando il nostro atteggiamento di non far nulla: e tu, con tuo classico sorriso ironico, ci lasciavi dire e bonariamente rispondevi con qualche altra battuta!

Ed ora che non ti vedremo più sull'uscio dei tuoi esercizi commerciali, ci piace immaginare una tua "nuova" attività, lassù in Cielo, con le anime dei Beati come clienti e gli Angeli a fare da contorni: ed è lì che piace immaginare anche un nostro rincontrarci ed ancora una volta poter assaggiare le tue *delikatessen* alimentari accompagnate da un buon bicchiere di vino, quello che una lunga fila di clienti, specie turisti, si affrettano ogni giorno ad acquistare da te.

Ciao, Giuliano.

Lucio Ricci



parenti e amici dei malati, in piazza o nelle bettole Cortonesi. Era facile che, tra i primi donatori di sangue, ci fossero persone a loro volta bisognose: di vino, pane e fette di carne, le ricompense concesse. Negli anni 40 e 50, tanti erano i disoccupati, e fame e sete mordevano gli stomaci. Più in Città che in campagna, dov'era più facile procurar il pane quotidiano. C'erano persone che non badavano neppure ai mesi necessari di pausa tra una donazione all'altra.

Nella lotta tra fame e salute, spesso, vinceva la fame! Perciò, aumentando fabbisogni di sangue in chirurgia e ostetricia-ginecologia - branche mediche di Baldelli - fu indispensabile organizzare la rete di donatori, affiliandosi ad Avis. Per aver sempre disponibili scorte di sangue, e ovviare a inconvenienti capitati, a volte, al-

cia, e a cena presso gli impianti sportivi di Tavarnelle. Donatori, con amici e parenti, hanno assistito alla premiazione dei donatori con attestati di benemerita graduati per numero di donazioni e anni d'iscrizione.

I numeri dei premiati rivelano le dinamiche dell'associazione: più attivi i giovani, e gli anziani meno numerosi (le donazioni si fanno dai 18 anni 70 anni, perciò, in là con l'età le persona possono perdere i requisiti per donare a causa di malattie). 32 spille in rame, 20 argento, 22 argento dorato, 15 oro rubino, 10 oro smeraldo. I soci Avis Cortonesi sono circa 500, di cui 350 donatori attivi per 450 donazioni annue. Pur avendo traversato momenti difficili causa Covid, e aperture insufficienti il sabato del Centro Trasfusionale.

Lavoratori in difficoltà a otte-



## «Sport Sotto Le Stelle» by Misericordia!

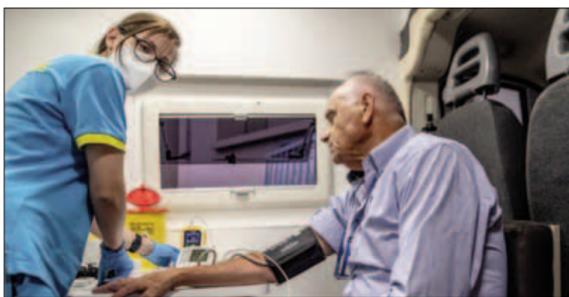
Il 24 giugno ultimo scorso si è tenuto l'evento "Sport Sotto Le Stelle" che dalle 18:00 alle 23:00 ha visto le strade di Camucia animate dalle varie discipline sportive che vengono praticate ed insegnate nel nostro Comune, oltre che dare spazio alle varie Associazioni di Volontariato presenti ed attive sul territorio. Proprio per questo, la Misericordia di Camucia ha partecipato



attivamente all'evento presenziando, oltre che con il Gazebo della Confraternita, con un ambulatorio mobile all'interno del quale sono stati rilevati i parametri vitali (quali pressione, glicemia e saturazione) ai passanti che ne facevano richiesta. L'ambulatorio mobile è un progetto promosso dalla Venerabile Confraternita di Misericordia di Monte San Savino e messo a

disposizione delle Misericordie aderenti al Comitato Zonale delle Misericordie di Arezzo. Questa preziosissima risorsa altro non è che un furgone attrezzato proprio come se fosse un ambulatorio che, in concomitanza dell'evento "Sport Sotto Le Stelle" è stata "presentata" per la prima volta nel nostro Comune. Durante la serata sono state numerose le persone che si sono fermate non solo a conoscere meglio quella che è la nostra realtà di Misericordia, ma anche per farsi fare un "mini checkup".

Pertanto si coglie l'occasione per ringraziare la Venerabile Confraternita di Misericordia di Monte San Savino per averci permesso di poter utilizzare l'ambulatorio mobile, i Volontari che hanno partecipato alla serata e tutti i cittadini che hanno scelto di passare un po' di tempo insieme a noi.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò  
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

## Per Maria Vittoria fiocco rosa a Monsigliolo e arancio-verde a Castiglion Fiorentino

Sullo svolgimento del 46° Festival della Gioventù di Monsigliolo ha innocentissimamente sorvegliato la più giovane dei giovani, l'implume Maria Vittoria Cerini beneaugurante in tutto fin dal nome niceforico. Dal recinto del villaggio festivaliero bastava sollevare un po' lo sguardo e si sarebbe visto un glorioso fiocco rosa sul cancello della famiglia Fierli annunciante al mondo che il 26 giugno 2022 alle ore 23,22 un'altra creatura aveva aperto gli occhi alla vita e si preparava a combattere la sua buona battaglia. Artefici di questo eterno, eppur sempre sconvolgente miracolo, **Francesca Fierli e Jacopo Cerini** che, diventando genitori, hanno reso, seduta stante, nonni felici Paolo e Carla e Marco e Fabiola, bisnonne/i Imola, Italia, Caterina, Linda e Renato, zio Gianmaria e zie Sara e Elisabetta, i quali tutti son già pronti a viziare la piccola.

Ma come è vero che un battito d'ali di farfalla in Cina scatena un uragano sull'Atlantico anche la nascita di Maria Vittoria a Monsigliolo ha provocato conseguenze - felici stavolta - a Castiglion Fiorentino dove il terziere di Porta Fiorentina si è visto aumentare di una unità le sue forze. Babbo Jacopo per nascita e mamma Francesca per cooptazione amorosa appartengono a questo terziere nel quale Francesca ha anche il ruolo di sbandieratrice, quindi al fiocco rosa tradizionale i due genitori, in un punto non nascosto del loro cuore, ne avranno certo aggiunto un altro arancio-verde, che sono proprio i colori di Porta Fiorentina.

Alvaro Ceccarelli



## Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarli.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

## Consigli per navigare i mercati in tempesta

In un'epoca di crisi come quella attuale dove la crescita economica è minacciata dal rialzo dell'inflazione e dall'aumento dei tassi di interesse, l'investitore deve affrontare uno scenario particolarmente turbolento e volatile.

I Mercati stanno entrando in un'epoca caratterizzata da tassi alti, dall'inasprimento delle politiche monetarie e da un'inflazione ormai alle stelle. Dopo oltre un decennio "felice" in seguito alla crisi del 2008, i Consulenti Finanziari devono dispensare consigli utili agli investitori per aiutarli a prendere le giuste decisioni.

Proviamo a proporre alcuni consigli validi per affrontare il futuro e non farsi trovare impreparati di fronte allo scenario di incertezza e volatilità:

1. Al momento lo scenario appare incerto, successivamente l'incertezza diventa rischio, ma è un rischio sempre calcolabile.
2. Un altro fattore da considerare è l'eccesso di liquidità in portafoglio. L'inflazione è subdola e anche se noi non ce ne accorgiamo erode rapidamente il capitale.

3. In questo scenario volatile è difficile prevedere come si muoveranno i Mercati. La chiave è diversificare per compensare eventuali perdite temporanee.

4. Il Consulente Finanziario ha il dovere di spiegare agli investitori di non farsi sopraffare dalle emozioni e di non farsi influenzare da quello che dicono i media.

5. In uno scenario di incertezza è fondamentale tranquillizzare il risparmiatore in modo tale da aiutarlo a prendere le giuste decisioni indipendentemente dall'andamento dei Mercati. Compiere delle scelte mette sotto pressione l'investitore, che a causa della paura può compiere scelte sbagliate.

6. Allenarsi ad accettare le perdite momentanee e soprattutto a focalizzarsi nel lungo termine è la chiave per navigare i Mercati volatili. Nel complesso dietro questi semplici suggerimenti ci sono principi non solo di "igiene mentale" ma soprattutto di "benessere dei risparmi", che devono avere una vita propria.

dfabiani@fideuram.it

**FIDEURAM** Private Banker  
Dott. Daniele Fabiani **EFPA**  
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo  
Cell. 335 5902719 - email dfabiani@fideuram.it

**Di Tremori Guido & Figlio**  
0575/63.02.91  
"In un momento particolare, una serietà particolare"  
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

## VERNACOLO

(Capitolo 70)

## Eumeo si reca da Penelope

Telemaco: "Babbo" chjèma 'l Pastore, v' a palazzo e con Penelope parla, attento, che nissuno 'scolti 'l tu' dire, so' armuto da Pilo, ma 'n posso salutarla.

Eumeo: anche da Laerte, andèrèbbe, ma Telemaco dice che déve fè' prèsto, è vera, 'l vecchjo, doppio dolore arèbbe, nipote e figlio: ma 'l tempo 'nè questo.

(Continua)

B. Gnerucci

## I lombrichi

Mentre l'Attila moscovita continua a seminare morte e distruzione e fere terra bruciata con la sua dannata guerra in Ucraina e seguita impassibile a lanciare i suoi missili, in do vanno vanno, come fossero caramelle, e chi ci armette purtroppo è sempre la pora gente che stirebbe bene con un po' de pace; in chesa nostra che te chepita: è scoppio il Cinque Stelle.

Che tonfo, ragazzi, era da un pezzo, come me arcontea il mi Gosto, che il foco covea sotto la cendara, la Gente ea capito che il "glorioso" tempo dei Vaffa era finito e un nea reco gnente de novo e de quello promesso, il Grillo ea cambiò il palco all'aperto con l'albergo, più commido, a cinque stelle e ecco che Di Maio con altri se ne vanno, in do un se sa, l'Avocheto è in gran confusione, come femo a recuperare la fiducia degli Italiani visto che il reddito di cittadinanza è steta una bufala, primo dilemma, si armenò con Draghi o no, secondo dilemma. Caro Avocheto me sa che dovrè artornere a mette la tuneca o la toga, come dir se voglia, come politico è fetto il tu tempo, prima eri un trastullo tra Luigi e Matteo, eppù se afo con il covit, teri salvo un po' con il Draghi e pensai de arpiglia un po' de fiato ma l'eria te nuta a manciare e mo con il DiBa che è tornato a busse alla porta a che Santo pense darvoltette?

Il Berlusconi sembra, dopo la delusione uta dal il suo amicone che da compagno de dacia è diventato tutto un tratto Attila moscovita, ave trovo in Draghi un che armettea le cose per il suo verso e gliea deto fiducia, pu de colpo un retromercia che un ne steto capito manco dai sua.

Il Salvini, sempre pronto a sagrificasse per noaltre miseri Italiani, figli di gnissuno, abbandoneti scalzi e gnudi in mezzo alla strada, aspettea sto momento de crisi con il core in gola, mo è pronto a but-

terse nella mischia delle nove elezioni e vede se riesce arsalire la china e tornare in vetta a sventolare il vessillo del carroccio come una volta.

La Georgia non putea fere altro che sonere le campene a festa, a sempre uto il pallino per le urne, forte per mo del parere dei sondaggi che la vedon prima nella coalizion del centro destra e senza tanti girigoli si è detta pronta a prendere il "bastone" del comando. Enrico ha cerco finche a potuto de salve capre e cavoli, ma sé artrovo solo, lo sfacello del cinque stelle un se lo aspettea, spera de arivere a anno novo con ancora il Draghi in carrozza e presentare un centro sinistra più competitivo ma gliè vita in buca, mo, almeno in tu la carta, le cose se presenteno tutte in salita.

Il Draghi sé rotto le scatole e visto che con la gente (partiti) che gli stea intorno un se putea fere un discorso serio per il bene degli Italiani, ha arnesso tutto nelle mani di Mattarella e stavolta in maniera definitiva.

Credo che per noi Italiani sia steto un brutto colpo, avevamo una Persona che sapeva e avea capacita de tiracce fora da molti casini lemo messa da parte, su sto fatto aremo molto da pensare da ora in poi, certo c'era poco da sperere da tutta quella gente che è steta li per cinque anni a rigirarsi i polpastrelli e far discorsi e niente altro e quando eron chiameti a decidere han fetto come i lombrichi se son artratti indietro e han preso le vie più fecili tutte in discesa e senza freni.

Ora vimo alle elezioni ma arcorde-moce de queste cose che son successe e stavolta cerchemo de sceglie meglio, perche la colpa è anco nostra, emo deto credito a troppi tromboni e che i comici facciano il su mestiere e quando se vul ridere se vada a teatro e no in altre sedi.

Tonio de Casele

## Sagre e Comizi

Ecco de nuovo, o meglio, ecchili de nuovo, co' s'tafa, sto calore dé s'tistè roventa, s'avea proprio bisòno dé fè quattro risète. Sgrollasse dé dosso s't'appiccaticcio. 'l ventilatore che manda èria calda, 'l condizionatore "fuso che puzza dé ceralacca brucèta". Meglio afrontè la campagna elettorale istiva, pè' la prima volta sirà un successone. A la sagra dé la bistecca, 'n vece del "cantautore" ce sirà altra museca, "I cumizio elettorale" 'l Sindeco, dal palchetto dé l'anfiteatro, che illustrarà il logo artisticamente restaurèto, grazie a la "sua amministrazione". Sémo pronti e preparèti a dèr vita a cine e recite varie che tutta la popolazione cortonese ce chiede. De fronte a 'na platèa "attenta e 'n teressèta". Alcuni commensèli batteno le mène, altri mugugnèno per una "chianina" che nun ariva, calcono la 'rmanda 'n ghjetro perché fa 'l sangue. 'n somma 'na gran festa 'tu la festa. Dal palco le solite osservazioni convincènti. "la nostra libertà la nostra democrazia, i nostri valori. È bello andare a votare. Duchè non sé vota c'è la dittatura. "che però a calcono li davanti pièce".

Il monologo cuntinua, 'l nostro impegno verso i più debigli e bisognosi, vicinanza ai cittadini, e bla bla. 'l disco è sempre quello e sempre più rotto. Jovanotti, sé lamenta che gnano ristretto la spiaggia 'n du fà 'l concerto, perché qualche partitello, pù vantasse dé avè gente al cumizio tipo "Renzi, Calenda ecc ecc. riecheggèno l'altoparlanti 'tu le spiagge, co' le voci dei "rappisti". Strapparemo le cartelle d'Equitalia, "ma 'n tanto son già rivète da 'n pezzo" bloccaremo le bollette co' l'aumenti, "ma 'n tanto sòn già gionte do volte" coraggioooo. Aspettèmo i programmi elettorèli, quelli veri, acettemo scommesse, 'n duvinèmo chj chiacchjerarà a la sagra del "fongo" o a quella del "piccione".

Buone vacanze alla Redazione, Articolisti e Lettori.

Bruno G.



Presidente: Larry Smith

ROTARY CLUB CORTONA VALDICHIANA

Anno 2022-2023

Governatore: Nello Mari



## Apertura dell'Anno Rotariano di Cortona con il Console Generale USA a Firenze

Lo scorso 1 luglio è iniziato il nuovo Anno Rotariano 2022-23. Il neo Presidente del Rotary Club Cortona Valdichiana, lo statunitense ormai cortonese Larry Smith, ha scelto di aprirlo organizzando una serata estremamente significativa incentrata sul tema delle relazioni internazionali Italia-USA e sulle sfide che queste relazioni si trovano ad affrontare nell'immediato futuro.

ospite d'eccezione della conviviale del 13 luglio u.s., infatti, è stata Ragini Gupta, Console Generale degli Stati Uniti a Firenze. In-

sieme a lei ospiti della serata sono stati il Sindaco del Comune di Cortona, Luciano Meoni, che aveva già incontrato il Console in altre occasioni ufficiali, e l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Castiglion Fiorentino, Chiara Cappelletti, in rappresentanza del Sindaco.

Il Console nel suo speech ha toccato molti aspetti attuali e delicati delle problematiche che l'Occidente sta affrontando in questo periodo ma ha anche sottolineato l'importanza di mantenere vive le profonde e proficue relazioni di amicizia e di collaborazione che il



Consolato USA a Firenze e la Toscana hanno attivato già ben 60 anni fa e che testimoniano valori e obiettivi comuni di grande rilevanza per il futuro.

Intensa è stata la vicinanza del Console al mondo del Rotary, da Lei ben conosciuto. "Il Rotary è un'associazione mondiale di imprenditori e professionisti, di entrambi i sessi, che prestano servizio umanitario, che incoraggiano il rispetto di elevati principi etici nell'esercizio di ogni professione e che si impegnano a costruire un mondo di amicizia e di pace". In effetti, ci ha ricordato

il Console Generale, il Rotary è soprattutto questo: AMICIZIA e SERVIZIO.

La serata si è rivelata una grande opportunità di confronto grazie anche alla disponibilità del Console a rispondere a suggestioni e domande dei presenti.

Un grazie di cuore dunque a Mrs Ragini Gupta per aver accolto l'invito del RC Cortona Valdichiana, al nuovo Presidente del Club Larry Smith per aver fortemente voluto e promosso la serata e ai molti soci presenti insieme ai loro ospiti.

Eleonora Sandrelli



La Chiesa Santa Maria delle Grazie al Calcinaiò ha un disegno ideato per il luogo dove è stata fatta sorgere. Ancora oggi restituisce l'antica energia, la commozione e la volontà dei calzaiò, gli operai che lavoravano la pelle con la calce viva nelle vasche, che con i loro sacrifici devozionali a un'immagine dipinta di una Madonna con il Bambino, che si trova ancora all'interno del Tempio, offrirono i loro pochi soldi per poter dare inizio alla sua costruzione nel 1485.

È l'Unica per eleganza estetica e per calcoli Rinascimentali. L'architetto Francesco di Giorgio Martini specializzato a quei tempi nella costruzione di fortezze, accettando un modesto compenso che altri non accosero, fu l'uomo che ebbe il coraggio di affrontare la pendenza del terreno, il "biscaio" e lo scorrere delle acque al suo interno.

È collocata sulla collina di Cortona e rappresenta il suo più prestigioso biglietto da visita arrivando dalla pianura.

Peccato per l'evidente decadenza, lo stato odierno lo testimonia.

Non è possibile pensare che la Diocesi di Arezzo Cortona e San Sepolcro e il Comune di Cortona se ne siano completamente dimenticate! Però è un Fatto sotto gli Occhi di Tutti! Inconfutabile.

Sono passati solo pochi giorni da quando sono andata in passeggiata sotto le sue mura.

Il luogo è incantato!

Non ci sono rumori, c'è solo il silenzio che accompagna lo stridio delle rondini e i miei passi sull'erba secca. Più mi avvicino alla Chiesa da una stradina in discesa che si imbuca dalla Panoramica di Cortona e più i miei occhi fotografano indimenticabili immagini di finestrini

## Santa Maria delle Grazie al Calcinaiò. Un luogo Incantato, Una Chiesa Rinascimentale. Un Santuario Mariano... E' storia su cui Nessuno Vuole Puntare neppure con i soldi che le spettano!

ornati, di obli e cornicioni in pietra posati nel 1500 da uomini che non ci sono più. È un'affascinante passeggiata perché è come se "volassi" accanto a una magnifica Chiesa Rinascimentale. Sono pochi al mondo i Templi di grandi dimensioni che possono essere visitati da tutti i punti cardinali con i propri piedi e senza usare un drone! Ma mentre m'immergo nella vegetazione circostante e scopro il bellissimo casale della diocesi adagiato sulle terrazze collinari, l'animo co-

Molta pietra è crollata e molto altro sta per accadere per mancata manutenzione. Questo è un vero delitto perché è stata una delle poche case religiose in Italia che ha ospitato uomini, donne e bambini di notte e di giorno e non ha mai lasciato nessuno fuori dall'uscio; forse solo qualche turista che non ha consultato gli orari di apertura sul sito.

Don Ottorino Cosimi, incaricato dalla Diocesi di Arezzo Cortona e San Sepolcro di gestire l'intero corpo di fabbrica del Calcinaiò ha fatto



Foto RRamacciotti

mincia ad essere rapito anche da qualcos'altro.

La sacralità del luogo colpisce l'intimo, il minuscolo borgo si affaccia sullo sconfinato panorama della Val di Chiana e del Lago Trasimeno. Un piccolo cimitero, eretto proprio accanto alla chiesa, ricorda a tutti gli Uomini la brevità e la preziosità della Vita.

In questo contesto, apparentemente fermo nel tempo, è attiva una Comunità di donne e uomini che si prodigano nei confronti del Prossimo: L'Associazione del Calcinaiò e gli Amici di Francesca.

Queste persone tanto hanno fatto per il prossimo bisognoso e tanto fanno ancora; in passato hanno potuto fornire assistenza ospitando persone e famiglie senza casa. Ma oggi questa concreta carità non è più possibile.

Un parroco che è disposto ad aprire la sua casa ai poveri e che viene ostacolato dalla Burocrazia! Come si può arrivare a Tanto? A Don Ottorino non interessa il "Passato" ma è deciso nel sollecitare nell'Immediato Futuro la realizzazione del completo restauro dell'area. Pare, Si Dice, Si Racconta che sia stato stanziato dal Ministero più di un Milione di EURO per i lavori di ripristino della Chiesa e dell'intera area e Don Ottorino parlando con il Ministro Franceschini, di recente ospite a Cortona, ne ha avuta conferma. Non si può voltare la faccia a un sacerdote che desidera poter ristrutturare i locali a lui assegnati dalla Diocesi per ospitare opere di Carità e non certo per vanità personali.

È il vero modo di vivere la Messa tutti i giorni, perché non è sufficiente andare in Chiesa la Domenica! Aggiungo che noi "VIP del Calcinaiò e degli Amici di Francesca" siamo delle "Vere Innamorate Persone" delle pietre del '500 che hanno la grande potenzialità di restituire nel 2022 una pace abitativa dell'anima e del corpo.

Roberta Ramacciotti blog  
www.cortonamore.it@

P.S.: in Settembre stiamo immaginando di organizzare una "Festa Incontro" al Calcinaiò dove sarà desiderio di Don Ottorino vedere riunite le popolazioni di Cortona e Camucia ...

**OTTICA FERRI**  
CONTATTOLOGIA

Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285  
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061  
otticaferrif@alice.it

## Una panchina per una memoria attiva di David Sassoli

All'indimenticato amico di Cortona un gruppo di cortonesi che si firma solo per nome, ha dedicato una panchina di sosta nel piazzale della Chiesa di San Martino a Bocena

Dall'undici luglio 2022, cioè a sette mesi dalla sua chiamata alla Casa del Padre, un gruppo di amici cortonesi di David Sassoli gli ha dedicato una panchina in legno di castagno della montagna cortonese per una me-



moria attiva dei grandi e forti valori di vita civile, sociale, istituzionale italiana ed europea testimoniati dall'ex-Presidente del Parlamento Europeo.

La panchina è stata collocata sul piazzale della Chiesa di San Martino a Bocena, dove David Sassoli fu testimone di nozze del fratello Mario (che oggi riposa nel vicino cimitero parrocchiale) e dove spesso entrò a pregare durante le sue soste cortonesi.

L'iniziativa è di taglio esclusivamente privato e dettata dai sentimenti di riconoscenza personale

e di ringraziamento per la stima, l'amicizia e l'amore che David Sassoli ha sempre avuto per Cortona, le sue terre, i suoi parenti ed amici cortonesi.

Nella targa apposta sulla panchina, come si vede nella foto, il ricordo e le firme di coloro che hanno fatto questo dono alla Parrocchia di San Martino a Bocena per una sosta di fedeli, passanti e pellegrini all'ombra dei cipressi e dei lecci della piazzuola sita davanti all'ingresso principale della chiesa.



La panchina, in attesa di una benedizione solenne nel giorno in cui sarà celebrata una Santa Messa in suffragio di David e del fratello Mario, ha già ricevuto la benedizione religiosa del parroco don Stanislao Milik.



PS: Ecco il testo della Targa.  
In ricordo di David Maria Sassoli (1956-2022) uomo buono e cristiano, persona onesta, scout, giornalista, scrittore, amico di Cortona, politico al servizio della civitas humana italiana ed europea nei ruoli istituzionali che ricoprì, a sette mesi dalla sua chiamata alla Casa del Padre, all'ombra dei cipressi, davanti a questa Chiesa di San Martino a Bocena, dove spesso David entrò a pregare per la pace e l'amore tra i popoli, per il bene d'Italia e dell'Europa Unita questa panchina posero i suoi amici cortonesi, affinché chi passa nell'antica via dei pellegrini, percorsa anche da Francesco d'Assisi, possa sedersi, libero e sereno, per una sosta rigeneratrice e meditare su quegli ideali e valori ai quali David dedicò la sua vita, fino all'ultimo giorno, con il suo progetto di speranza e di pace che elaborò nell'Alta Funzione di Presidente del Parlamento Europeo per "sostenere la dignità delle persone, rendere giustizia alle donne, costruire uno spazio europeo che sia punto di riferimento in un mondo in cui l'eguaglianza non trova cittadinanza".  
Ivo, Luca, Mauro, Roberto, Rosato, Agnese, Chiara, Fiorella, Francesco Luigi, Gabriele, Ottorino e Tanislao, sacerdoti, Italo, vescovo.

gidio.

S. Maria Nova è più facilmente raggiungibile a piedi oltrepassando porta Colonia anche se "il rientro" con la dura salita da percorrere può mettere a repentaglio cuori deboli o persone anziane mentre raggiungere S. Maria delle Grazie al Calcinaiò a piedi è improponibile per chiunque e quindi è quella sicuramente più defilata.

Ma sarebbe così difficile prevedere delle navette per un giro delle bellezze fuori dalla mura, per esempio le due chiese e qualche altra attrazione (l'Abbazia di Farneta?) mettendo d'accordo qualche guida preparata, e a Cortona ce ne sono tante, i due Parroci per non interferire con la vita parrocchiale delle due chiese, e forse Terre Etrusche o direttamente il Comune per una campagna pubblicitaria mirata su internet e per la vendita dei biglietti?

Anche questo creerebbe lavoro per giovani di Cortona e non credo che occorra un fine organizzatore di livello mondiale per predisporre alcune navette che dal centro di Cortona portino a destinazione i turisti interessati. Si tratta solo di prendere l'iniziativa e mettere allo stesso tavolo due o tre enti cortonesi che per molti versi già collaborano felicemente tra loro.

Qualche giorno fa mi trovavo per motivi personali davanti al Castello del Girifalco in un momento che coincideva con un evento di "Cortona on the move". Il gioioso via vai delle navette aveva permesso a molte decine di persone di arrivare comodamente lassù in pochissimo tempo e partecipare all'evento.

Quindi si può fare! E non sono dovute intervenire forze "aliene", era tutta farina cortonese.

La vocazione turistica di Cortona è indiscutibile, la valorizzazione del suo patrimonio artistico "in toto" un dovere di chi ha, tra i suoi compiti istituzionali, proprio quello di farlo conoscere in tutto il mondo e creare ricchezza per il popolo. Non farlo non è un peccato ma un delitto.

Fabio Romanello

## Pnrr, gli altri ristrutturano, noi guardiamo!

Anche il castello di Poppi con il finanziamento a fondo perduto del Pnrr verrà sottoposto a consolidamento e restauro.

Continuamo a pubblicare queste foto sottolineando le parti che speriamo i nostri lettori leggano per ricordare che gli altri ristrutturano con il Pnrr, noi invece NO!

I nostri immobili sono rimasti tutti allo stato attuale in disuso senza possibilità di riutilizzo.

DOMENICA - 17 LUGLIO 2022 - LA NAZIONE 13..

### Gli interventi per valorizzare il Castello di Poppi

Dopo il varo dell'impianto di illuminazione è già pronto e inaugurato il camminamento

POPPI

Terminato il camminamento lungo le mura del Castello di Poppi: dopo il nuovo impianto di illuminazione è già pronto e inaugurato un altro intervento di valorizzazione dell'intera area reso possibile dalla partecipazione del comune al bando «Città murate della Toscana» per la valorizzazione delle mura storiche. Il finanziamento regionale, insieme al contributo dell'amministrazione, ha infatti permesso un importante ampliamento della viabilità verso il castello. Il percorso pedonale completo e accessibile alle persone con disabilità, va da via Vittorio Veneto, attraversando la piazzola dei «Cannoni», Porta degli Alber-

Toni e Carlomagno lungo il percorso intorno al castello

ghieri ed un tratto di via Mino da Poppi, e permette di raggiungere il castello dei Conti Guidi sostituendo il precedente passaggio, fino ad ora in larga parte sterrato e poco utilizzato.

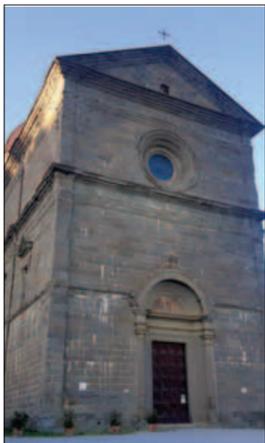
dendo di una straordinaria vista sulla vallata e sullo stesso castello, ammirandone l'imponenza e la bellezza». Soddisfatta anche la presidente del Consiglio comunale Silvia Carlomagno, che ha distribuito...

## Figlie di un dio minore

Sono abituato ad arrivare e a ripartire da Cortona e mi chiedo da sempre. Ma perché Santa Maria Nova e Santa Maria delle Grazie al Calcinaiò sono monumenti quasi dimenticati dalla filiera turistica commerciale cortonese?

Diciamo subito che la loro posizione "fuori dalle mura" non le aiuta, cosa non del tutto vera perché è proprio il loro posizionamento che permette di visionarle a "tutto campo" essendo così in grado di apprezzarne le forme da un'ottica che altrimenti avrebbe bisogno di un drone.

Per queste due chiese non è necessario perché sono "a disposizione" degli appassionati che semplicemente si affacciano dai belvedere della città per apprezzarne le linee delle cupole. Sono



sobrie e razionali, monumentali ma non incombenti.

E', secondo me, un loro punto di forza.

Una a nord e una a sud di Cortona ti colpiscono per la loro semplicità.

Non fregi barocchi, marmi opulenti o motivi ornamentali eccessivi, ma semplici e pure linee chiaramente rinascimentali, pensiero e proporzione, un'arte che, in questo caso, trasmette serenità dietro la severità.

Tutte e due accompagnano morbidamente le propaggini della collina nella quale sono inserite che si inerpicano verso il monte S.E-

## Quinta Elementare anno scolastico 1946



Maestro: Dante Faralli

In alto in piedi: Pittore Riccardo, Ghezzi Mario, Garzi Giovanni, Castellani Carlo, Torelli Enzo, Toto Brocchi Guido, Magno Desiderio, Ferranti Piero, Camaiani Gian Carlo, ?

Al centro in piedi: ?, Milluzzi Francesco, ?, Cherubini Ugo, ?, Ragni Renzo, Ghezzi Alberto, Polvani Giancarlo.

Seduti: Camaiani Francesco, Bennati Giulio, Calosci Giuseppe, Scorucchi Girolamo, Livi Francesco, Veltroni Enzo, Fontani Mario.

Quelli con il punto interrogativo sono: Catolfi Pier Alfredo, Ciufegni Corrado, Canneti Pasquale, Giusti Nicola; non riconosco le fisionomie.

Due documenti di diversa natura ma che invitano i nostri lettori ad attente riflessioni: il primo la solita occasione perduta con il Pnrr, la seconda una bella foto della scolaresca nel 1946.

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

**AVIS** COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Fino al 4 agosto «La Giostra dei sentimenti»

## Mostra di Franca Podda

GIRO CULTURALE SINO REGIONI GIUGNO DI CORTONA

La giostra dei sentimenti

DAL 23 LUGLIO AL 4 AGOSTO 2022

Mostra di Franca Podda

Inaugurazione

Sabato 23 Luglio ore 18:00

Loggiato Teatro Signorelli - Cortona

Apertura mostra:

ore 10:00 - 13:00 e ore 15:00 - 20:00

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza  
Impianti termici, Elettrici,  
Civili, Industriali, Impianti a gas,  
Piscine, Trattamento acque,  
Impianti antincendio  
e Pratiche vigili del fuoco  
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23  
Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788  
Tel. 337 675926  
Telefax 0575 603373  
52042 CAMUCIA (Arezzo)

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

**ivi** il Servizio Civile

Per informazioni:  
Misericordia di Cortona  
Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)

nelle MISERICORDIE

**Panichi Auto**

www.panichiauto.it

1010889145350001204 / A - CAMUCIA - CORTONA (AR) - Tel. 0575 630650 - 675926

CEAM

# Conosciamo il nostro Museo Urne, che passione!

A cura di Eleonora Sandrelli



Il Museo dell'Accademia Etrusca, ai piani secondo e terzo di Palazzo Casali, è notoriamente un museo costituitosi grazie a collezioni, scambi e donazioni principalmente tra Settecento e Ottocento ma in una continuità che non ha visto soluzioni fino ad oggi.

Grazie a questa sua caratteristica sono presenti tra le collezioni museali gruppi di materiali assai diversi e tra di loro c'è anche una importante sezione dedicata alle urne cinerarie, cioè a quei contenitori più o meno pregiati destinati a conservare le ceneri dei defunti. Non si fa in questo caso riferimen-

tedizione contro la stirpe tebana fece in modo che i due fossero sempre in acceso scontro fra di loro per il dominio di Tebe. Fu proprio Polinice, alla fine, ad ispirare e capeggiare l'attacco degli eserciti dei sette re contro la città difesa da Eteocle e dallo zio Creonte. I due fratelli, trovatisi di fronte nel combattimento, si uccisero l'un l'altro e l'odio perdurò anche dopo la morte: quando i corpi furono posti sul rogo per essere arsi, le fiamme infatti si divisero.

Curiose tra le tipologie presenti a Cortona e riconducibili a questo momento particolare della saga,



che di tradizioni iconografiche tra il mondo greco e magno-greco che le aveva prodotte e l'Etruria.

Nelle urne accademiche vi sono poi scene di commiato più tradizionali, con due personaggi che si salutano di fronte ad una porta che si immagina essere la porta dell'Aldilà - anche in questo caso accompagnate dalle Lase o dai demoni dell'oltretomba - per finire con un interessante scena che ci riporta ancora una volta al mito greco, anch'essa proveniente da Volterra e dono di Monsignor Guarnacci. La cassa riproduce l'episodio del mito di Filottete, l'eroe greco che per una piaga prodotta

gi e azione, si rifà probabilmente a scene teatrali che ritornano in molte raffigurazioni.

Le iscrizioni presenti sulla fronte delle urne o sui coperchi indicano spesso il nome e la genealogia del defunto, dando in qualche caso utili suggerimenti per conoscere la storia individuale e sociale della popolazione che le utilizzava. Assieme alle urne prodotte nei maggiori atelier e centri specializzati in tale forma di artigianato, ve ne sono anche alcune prodotte localmente e arricchite di descrizioni riferibili a personaggi della società cortonese. A questo gruppo forse si possono ricondurre alcune



to alle urne cinerarie 'cortonesi' ritrovate nel nostro territorio, e quindi in qualche modo relative strettamente al contesto storico sociale di Cortona, ma piuttosto a quella serie di urne cinerarie arrivata in Accademia per altre strade, non pertinenti al contesto cortonese (o per lo meno non sempre) ma estremamente interessanti per altri aspetti. Prima fra tutti la scelta iconografica dei soggetti che vengono raffigurati sulle casse delle urne cinerarie, i quali dimostrano sia lo status sociale delle persone le cui ceneri si trovavano all'interno delle urne sia i leitmotiv, le storie e i miti che andavano evidentemente di moda in Etruria in età ellenistica.

Il ritrovamento e la conservazione di urne cinerarie è stato uno dei fenomeni più comuni nel campo archeologico, anche se non sempre se ne erano comprese la natu-

alcune rivisitazioni etrusche del duello fra Eleocle e Polinice nelle quali sono presenti anche personaggi strettamente collegati alla cultura etrusca, come le Lase, Vanth o Charun, demoni dell'Oltretomba che compaiono quando ci sono personaggi destinati a morire e quindi ad essere accompagnati nell'Aldilà. In particolare sottolineiamo la parte anteriore di urna in alabastro proveniente da Volterra con la scena composta da cinque figure: due donne ai lati che trattengono due guerrieri e, al centro in basso, una figura femminile alata che sorge dal terreno, probabilmente Vanth la quale, simile alle Furie, suggerisce evidentemente il tragico epilogo. Le figure femminili qui sono chiaramente un elemento etrusco che si inserisce sul mito tebano, cosa interessante perché dimostra una commistione di gusti di stili e an-



da un serpente, venne abbandonato nell'Isola di Lemno dagli eroi achei in viaggio verso Troia con i soli arco e frecce di Eracle per procurarsi il cibo. Ma per vincere la guerra di Troia i suoi compagni avranno bisogno dell'arco di Eracle e anche di Filottete, assai abile archiere. La scena raffigurata sulla cassa, così ricca di personag-

tipologie di urne che presentano sulla cassa l'immagine di un guerriero armato di aratro che si sta difendendo da altri personaggi armati. Si tratta dell'eroe Echelos che, secondo Pausania apparve agli Ateniesi durante la battaglia di Maratona, vestito da contadino e armato di un aratro e che, dopo aver ucciso molti Persiani, scom-



ra e la funzione; è infatti frequente trovarne alcune come corredo di giardini e dimore antiche. Nella raccolta dell'Accademia vi sono numerosi esemplari di urne decorate e lisce di età ellenistica, prevalentemente prodotte in atelier chiusini ma anche perugini, oltre alle cinque urne in alabastro donate da monsignor Mario Guarnacci nel 1770 e provenienti da Volterra.

Gli esemplari più comuni tuttavia sono quelli in terracotta, prodotti in grande serie e con motivi decorativi fissi tra cui il duello fra Eteocle e Polinice, scene di commiato, l'immagine del guerriero in lotta armato dell'aratro.

Molto sono piaciute in Etruria le vicende del mito di Edipo. Secondo la tragedia greca i suoi figli, cioè i fratelli Eteocle e Polinice, erano nati dal rapporto incestuoso fra Giocasta ed il figlio Edipo. La ma-

parve ma che molto più probabilmente appartiene alla cerchia delle rappresentazioni religiose etrusche, forse divinità agricola o guerriera, particolarmente signifi-

cativa nel periodo in cui l'espansione di Roma minacciava con l'estensione del latifondo una classe di piccoli proprietari terrieri diffusa nell'area chiusina.



**"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato**

**Il principio di tempestività nel licenziamento per superamento del periodo di comporto**

*Decorso il termine di comporto, quanto tempo ha il datore per decidere se licenziare il lavoratore o no?*

Grazie.

**(Lettera firmata)**

Il periodo di comporto è quel lasso temporale (la cui durata è disciplinata dai diversi contratti collettivi) nel corso del quale il rapporto di lavoro viene sospeso a causa della malattia del lavoratore e lo stesso non può essere licenziato. L'art. 2110 c.c. co. 2 dispone, infatti, che in caso di malattia "l'imprenditore ha diritto di recedere dal contratto a norma dell'art. 2118, decorso il periodo stabilito dalla legge, dalle norme corporative, dagli usi o secondo equità."

Ci si chiede: se si supera il periodo di comporto il licenziamento deve essere tempestivo o il datore ha a disposizione un determinato periodo di tempo per esercitare il potere di recesso?

Secondo l'indirizzo giurisprudenziale dominante in materia (cfr. Cassazione, 11 settembre 2020, n. 18960, 20 marzo 2019, n. 7849) il datore di lavoro deve rispettare il principio di tempestività nell'adottare il licenziamento. Tuttavia è riconosciuto a quest'ultimo uno "spatium deliberandi" al fine di poter valutare nel complesso la sequenza di episodi morbosi del dipendente in relazione agli interessi dell'azienda.

In altri termini il datore ha il diritto di attendere il rientro in servizio del lavoratore malato per poter valutare un possibile riutilizzo nell'assetto organizzativo dell'impresa senza che tale attesa valga quale rinuncia all'esercizio del recesso. *"Solo in tale contesto l'eventuale prolungata inerzia datoriale, da valutare a decorrenza dal rientro del lavoratore, può essere oggettivamente sintomatica della volontà di rinuncia al licenziamento e può ingenerare un corrispondente affidamento da parte del dipendente"* (Cassazione, 20 marzo 2019, n. 7849). La giurisprudenza dominante riconosce alla parte datoriale sia il diritto di recedere dal rapporto non appena terminato il periodo di comporto

che la facoltà di attendere il rientro in servizio del lavoratore per poter valutare un suo possibile riutilizzo nell'assetto organizzativo dell'azienda senza che tale attesa sia sintomatica di una volontà di rinuncia all'esercizio del recesso. Ciò non significa che al datore sia concesso un termine discrezionale nell'adozione del licenziamento che dovrà essere comunque adottato in un intervallo temporale ragionevole.

Non esiste alcuna norma di legge che prescriva i termini da osservare affinché il licenziamento per superamento del comporto possa dirsi tempestivo; bisognerà valutare caso per caso, effettuando un bilanciamento tra l'esigenza del datore di disporre di un ragionevole intervallo temporale per valutare in concreto se sussistono margini di riutilizzo del dipendente in azienda e l'affidamento del dipendente alla prosecuzione del rapporto.

Sotto il profilo processuale la valutazione sulla tempestività del licenziamento per superamento del comporto è demandata al giudice di merito; sarà onere del lavoratore viceversa dimostrare in giudizio che il lasso di tempo intercorso tra il superamento del comporto e l'adozione del licenziamento sia troppo lungo e tale da violare il suo affidamento alla prosecuzione del rapporto di lavoro.

In definitiva, il principio di tempestività in tale licenziamento va applicato e adattato caso per caso sulla base di criteri sicuramente più flessibili rispetto ai casi di licenziamento disciplinare, caratterizzati dall'immediatezza del recesso.

Pur consapevoli di ciò, ad avviso di chi scrive, salvo casi eccezionali, è preferibile non attendere il rientro in servizio del dipendente prima di adottare il recesso per superamento del comporto e compiere in via preliminare tutte le valutazioni sul possibile riutilizzo del lavoratore in azienda, al fine di non incorrere in contestazioni circa la tardività del licenziamento.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com

**ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE**  
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO  
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

# Festival di Musica Sacra 2022

**L**a Musica può salvarvi sull'orlo del precipizio: così scriveva il cantautore Max Gazzè in un brano da lui composto una ventina di anni fa. Sulla provata veridicità di questa affermazione potremmo discutere a lungo ma di sicuro la musica fa stare bene, è importante per la nostra vita, può contribuire a costruire una cultura di pace e Dio solo sa quanto ce ne sia biso-



Marcello Bronzetti anima del festival e autore dell'oratorio su Charles de Foucauld

gno di questi tempi! Partendo da questi presupposti l'associazione culturale Cortona Cristiana ha fatto della musica l'elemento portante della propria attività regalando ai cortonesi e ai turisti, ormai da diciannove anni, il Festival di Musica Sacra svoltosi quest'anno dal 2 al 10 luglio.

Un evento molto atteso e che è divenuto uno degli appuntamenti più importanti della stagione turistica cortonese. In modo del tutto pertinente il titolo era indicativo rispetto al percorso culturale e spirituale della manifestazione: "Pacem in terris", lo stesso dell'enciclica di papa san Giovanni XXIII pubblicata l'11 aprile 1963, molto attuale (purtroppo!), nonostante i 60 anni. Di altissimo livello artistico il programma che ha visto lo svolgimento degli eventi



Mons. Marco Frisina direttore artistico del Festival con l'orchestra Fideles et Amati - Chiesa di S. Agostino

nelle location più belle della nostra città.

L'apertura del festival, ormai come da tradizione, ha presentato al Teatro Signorelli uno degli appuntamenti più significativi con Giovanni Caccamo, giovane cantautore siciliano scoperto da Franco Battiato. Il concerto sia in alcune melodie sia nei dei testi ed anche per merito di una voce molto simile (oltreché a qualche curiosa e spassosa imitazione) ha reso giustamente omaggio al grande musicista scomparso circa un anno fa. Ma i brani eseguiti hanno brillato di luce propria, nel senso che Giovanni Caccamo ha dimostrato di essere ottimo e maturo continuatore della "canzone d'autore" intesa nel senso più alto del termine. Raffinato, misurato nel canto e profondo nei contenuti, tutti portatori di temi valoriali quali, l'amore, le relazioni, l'accoglienza, la spiritualità.

Il secondo appuntamento si è svolto nel chiostro della storica e bellissima chiesa di sant'Agostino - location principale di questa edizione - ad esibirsi è stato il trio Hu-



Giovanni Caccamo - Teatro Signorelli



Daniele Di Bonaventura e il suo bandoneon - Chiostro di S. Agostino

bay, composto dai violinisti Stefano Rondoni, Elena Casagrande e dal violoncellista Ermanno Vallini. Martedì 5 luglio nella chiesa di

San Filippo, introdotto da una presentazione del dott. Mario Aimi, è stato presentato un interessante programma concertistico dal valente organista cortonese Massimiliano Rossi.

Il concerto del 6 luglio si è svolto nella Chiesa- Auditorium di Sant'Agostino ed ha avuto per protagonista Juri Camisasca. Anche questo musicista è in qualche modo legato a Franco Battiato in quanto ne ha condiviso sia le fasi sperimentali di inizio carriera (album Clic - 1974) sia alcuni momenti della maturità artistica (album Gilgamesh - 1992). Quello che però nel concerto cortonese di Camisasca (ex monaco benedettino) mi ha colpito di più è la sensibilità che trapela dalla sua bellissima voce e la suggestione che la sua musica produce unitamente a quella ricerca assidua, nei testi, della dimensione mistica dell'essere umano.

Non solo un concerto quindi ma una meditazione che di certo

l'ambiente e l'atmosfera creatasi hanno facilitato.

A proposito della presenza di Caccamo e Camisasca che a mio modesto avviso hanno dato una forte impronta al festival di quest'anno, mi auguro che la canzone d'autore, di cui il panorama italiano (e non solo) è ricchissimo, continui ad essere presente nelle edizioni future.

Il giorno seguente, sempre in Sant'Agostino, si è svolta la serata intitolata "L'Armonium dei poveri" che ha avuto come protagonista Daniele Di Bonaventura con il suo bandoneon, artista già noto al pubblico cortonese per i suoi concerti sul laudario cortonese insieme al grande trombettista Paolo Fresu.

Venerdì 8 luglio è stata la volta dell'oratorio sacro di Marcello Bronzetti il quale, oltreché motore pulsante della manifestazione, è ottimo musicista e compositore. Intanto vorrei precisare che l'oratorio è una 'specie di 'musical' a soggetto religioso, eseguito però in

retta da Tina Vasaturo, voce narrante Fatima Lucarini. Ho avuto la fortuna di poter ascoltare tutti gli oratori composti da Marcello Bronzetti, almeno quelli eseguiti in occasione delle settimane di musica sacra cortonesi, mi sia con-



Trio Hubay - Chiostro S. Agostino

so quindi di esprimere un personalissimo giudizio su quest'ultimo lavoro. Il percorso artistico di

- molto attesa - di Mons. Marco Frisina che insieme al coro della Diocesi di Roma e l'orchestra Fideles et Amati ha offerto uno spettacolo meraviglioso ad un pubblico attentissimo. Poco c'è da dire o da aggiungere sulla bellezza delle musiche di Frisina conosciute ed apprezzate in tutto il mondo le quali rapiscono sempre il cuore e l'anima di chi ha la ventura di poterle ascoltare, soprattutto quando sono dirette da lui medesimo. E non solo perché è immenso musicista e grande direttore ma anche perché, ogni brano proposto, viene da lui presentato con parole semplici e di grande profondità teologica che sempre raggiungono e arricchiscono lo spirito dell'ascoltatore. Il concerto ha avuto come faro guida la già citata enciclica giovannea "Pacem in terris" di cui vari spezzoni sono stati proclamati dalla bellissima voce di Fatima Lucarini.

Come tradizione vuole, la vera conclusione del Festival di musica sacra è stata la Messa domenicale nella con-cattedrale cortonese presieduta dal Vescovo emerito Italo Castellani, concelebrianti il parroco don Giovanni Ferrari e il sacerdote don Ottorino Capannini.

Alla fine della celebrazione ha preso la parola il presidente dell'associazione Cortona Cristiana prof. Walter Checcharelli che ha fatto un breve resoconto della kermesse e ha dato appuntamento al prossimo anno.



Massimiliano Rossi all'organo costruito nel 1776 dal perugino Francesco Fedeli, durante il concerto - Chiesa di S. Filippo

forma di concerto senza rappresentazione scenica o personaggi in costume, composto per solisti, coro e orchestra, con un narratore. L'opera di Bronzetti, intitolata "Come un viaggiatore nella notte", ispirata alla vita e testimonianza cristiana di Charles de Foucauld, è stata eseguita dal coro e dall'orchestra Fideles et Amati di-



L'orchestra Fideles et Amati diretta da Tina Vasaturo durante

Bronzetti è approdato, specialmente in questa nuova opera, ad una maturità compositiva che non 'strizza l'occhio' ad una facile orecchiabilità ma punta ad un complesso costruito melodico di rilevante efficacia, in linea peraltro con una storia, quella di Charles de Foucauld, altrettanto articolata: fu prima soldato poi esploratore e infine mistico, recentemente ca-

Infine i saluti graditi del Sindaco Luciano Meoni che non solo è stato tra i più assidui ed appassionati spettatori durante la settimana ma si è impegnato sul piano istituzionale e amministrativo a continuare la collaborazione con questa importante manifestazione. Allora arriverà, o meglio "a risentirci" al Festival n. 20!

Romano Scaramucci



Juri Camisasca - Chiesa di S. Agostino

TIPOGRAFIA  
**CMC**  
CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini  
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)  
Tel. e fax 0575.630600 - [tipografia@cortonamoduli.com](mailto:tipografia@cortonamoduli.com)

# Claudio Bucaletti, il pittore delle battaglie

Il pittore russo naturalizzato francese Nicolas de Staël ha consigliato di "non opporre la pittura astratta a quella figurativa. Una pittura dovrebbe essere entrambe" per consentire all'artista una formazione completa. E' quanto fa Valerio Bucaletti, noto alla critica internazionale come 'pittore delle Battaglie' che tuttavia negli ultimi anni ha stupito i

sei e collezioni private. Ma quali sono gli sviluppi artistici del Nostro dopo il lungo periodo di emergenza sanitaria? E quali le riflessioni conseguite? Lo abbiamo chiesto direttamente a lui che ci ha accolti nello splendido agriturismo 'Fonte al vento' voluto e fondato insieme alla moglie Franca, pedagoga e esperta di teatro con alle spalle una ricca carriera nell'insegnamento.

producono vendemmia, trebbiatura e altre esperienze "che venivano fatte nella campagna". Momenti di aggregazione oltre che di lavoro, che spesso si concludevano con cene e incontri sotto i pergolati. Non a caso i personaggi delle opere a greggi di Bucaletti sono numerosi, precisa l'artista, "perché ho voluto ricreare e fissare nelle mie opere quello che è stato". La commozone che suscitano i quadri di Bucaletti è allora genuina. Nei singoli soggetti che affollano le tele riscopriamo abiti e acconciature della Valdichiana di alcuni decenni fa. Fazzoletti sulla testa delle donne, cappelli per gli uomini. E poi abiti lunghi, grembiuli o 'pannuccie' per le ragazze e calzoncini larghi e abiti smessi per i ragazzi. Il tutto all'insegna della praticità, che era ed è la parola d'ordine dei lavori manuali.

Alle opere legate al proprio passato, Bucaletti associa tele raffiguranti prodotti del luogo quali funghi e frutta. - Non sono nature morte - sottolinea il pittore - bensì opere che riproducono la natura e

Pittore ha avuto da anni consensi illustri.

Il significato dell'opera di Bucaletti sta, allora, in questo: nel superare i particolarismi e amalgamare le varie declinazioni dell'arte stessa senza fratture o improvvisi passaggi bensì fondendo i vari aspetti da cui le tele acquisiscono la propria spinta generatrice.

Il rapporto tra piani descrittivi è dunque dettato da un'esigenza interiore e da una linea lucida e coerente, condizionato da fattori diversi di sensibilità individuale e di rigorosa coscienza interiore. L'opera di Bucaletti appare soggetta alle oscillazioni dell'animo oltre a porsi come testimonianza di altissimo livello di ricerca: abiti, edifici, attrezzi usati e, nel caso di combattimenti, armi e munizioni. Ne deriva un'estetica centrata su ordine speculativo e pragmatico che poi sono i due piani della vita contadina: 'teoria' intesa come conoscenza e sapienza, e 'pratica' da leggersi come lavoro attivo. In tale ottica il Nostro ritorna alla realtà locale, humus naturale su cui affonda le

una rigorosa norma sintattica. Il colore, che già nelle prime esperienze preme sulla superficie del quadro trasformando la composizione in ricchezza, diviene lo strumento essenziale del linguaggio di Bucaletti, facendosi materia che cresce.

All'interno del colore l'artista interviene e plasma, definisce e organizza; la superficie conosce zone cromatiche definite tra le quali lo stacco si intende come conclusione di un movimento originato dal nucleo della materia.

Bucaletti raggiunge allora anche nelle ultime opere del periodo COVID e post-COVID il pieno dominio della realtà e si impossessa della sostanza delle cose, cioè materia, movimento e luce, facendone linguaggio pittorico. Come, del resto avviene nei campi, dove terra e sole giocano con i dettagli della vita stessa, conclude con un sorriso l'artista. E come si verifica anche nell'educazione, precisa Franca, dove tempo e pazienza fanno generare dal cuore dei bimbi opere incredibili. E.V.



numerosi appassionati anche con nuove tipologie espressive. La sua biografia è nota: l'artista nasce come autodidatta e si dedica in particolare a combattimenti legati al nostro territorio; in un secondo tempo Bucaletti si apre a nuove dimensioni artistiche e organizza mostre in Italia e all'estero dove le sue opere vengono accolte in mu-

In questo luogo immerso nella pace degli ulivi e delle viti, Valerio ha trascorso il periodo di riflessione imposto dal COVID "che ha dato frutti artistici importanti e ha consentito di ripensare all'infanzia, alla giovinezza, alla storia della famiglia e alla famiglia contadina in senso lato". Per questo le ultime fatiche pittoriche di Bucaletti ri-



parlano di semplicità e genuinità in un mondo dove questi valori sono sempre più rari e difficili da trovare. - Valori - aggiunge la moglie Franca - che invece merita riscoprire perché sono alla base dell'educazione. Il mondo sta cambiando e l'apertura al nuovo richiede rispetto'. Consapevole di questo, Bucaletti traspare nella Madonna dell'Ellera, oggi in Texas, e nei due 'Casolare con neve', rispettivamente in Texas e in California, i suoi principi di armonia e genuinità. Gli stessi, peraltro, apprezzati anche dall'Associazione Dante Alighieri a Miami dove il

radici tutta la sua produzione artistica; il pittore non abbandona un linguaggio per conquistare un altro, ma prende coscienza della realtà di cui si sente partecipe per organizzarla secondo un ordine logico.

Nelle opere delle battaglie come in quelle relative alla vita in campagna incontriamo contorni, colori e superfici descritti entro un movimento intenso che è materia organica e concitazione.

L'imprescindibile riferimento a elementi naturali si traduce allora in luce e movimento a loro volta percepiti e poi ordinati attraverso



Sul Quadrante della Basilica il sole d'aprile stiepidisce l'aria ancora frizzante permettendo di soffermarsi a contemplare la bella vallata casentinese con i boschi che si stanno rivestendo di verde e le terre rovesciate fumanti al tepore primaverile.

Con aprile un dinamismo nuovo torna alla Verna, dopo la lunga, ma non inoperosa, stasi invernale. Qualche pellegrino si avventura nella foresta per vedere l'Abetone, la Penna e, ridiscendendo, il Sasso di frate Lupo, la cappella del beato Giovanni della Verna e il Sasso Spicco. Negli anfratti profondi del monte, il pellegrino, ha trovato ancora strati di neve, quale ricordo dalle furiose tormentate del rigido inverno, ma a giorni si scioglierà definitivamente e il muschio ammanterà gli acuminati scogli.

I bellissimi bucanave, con la loro variopinta gamma di colori, quasi rischiarano il sottobosco e profumano l'aria. Fra i faggi, scoppie di gemme, e nelle abetaie soffiano fremiti di vita.

Mai come ora si gusta la Verna! Una gioia pura invade l'animo e risveglia nei cuori sentimenti di lode e di ringraziamento per l'acquisita consapevolezza del valore dei beni donatici. Le creature si constata che spingono veramente al Creatore rendendo sensibile l'itinerario della mente a Dio. Il giardino della villa, sofisticato dalla mano dell'uomo, non rende l'idea di ciò che la natura può offrire nella spontaneità della foresta. Il giardino può provocare ammirazione, ma la foresta suscita stupore, meraviglia e letizia: sì, letizia, poiché la natura è stata fatta così bella che provava il poeta piagato, Francesco d'Assisi, quando contemplava beato la suggestiva bellezza della verde Umbria. Fu proprio da questa contempla-

zione che nel 1225, presso il monastero delle povere dame di San Damiano, nacque e si svolse in un armonioso crescendo il *Cantico delle Creature*, corollario della mistica crocifissione della Verna e idillio non d'un esteta, ma di un santo, che nelle creature rifletteva l'amore di Dio.

Francesco guardava e interrogava le creature, le quali gioiosamente gli rispondevano per manifestare lo splendore di Dio che le creò. Il sole, la luna, l'acqua della sorgente il fuoco impetuoso, i fiori e le erbe odorose, apparivano a Francesco come «un'arpa gigantesca inneggiante con mille voci diverse al Signore».

Se vogliamo unire anche la nostra piccola voce, senza che essa crei disgiunte dissonanze, a questo concerto che la natura offre ogni giorno al suo Creatore, cerchiamo di risvegliare in noi quell'arcano vincolo, che affratella gli esseri piccoli e grandi nella lode di Dio: il vincolo dell'amore. Mettiamoci in sintonia con Dio, vivendo la sua grazia, per captare, a gioia del nostro spirito, le soavi armonie della natura. Se non ci terremo nella stessa lunghezza d'onda le melodie del creato potranno forse colpire la nostra sensibilità, ma non porteranno alcun giovamento al nostro mondo soprannaturale, e il fine del bello sarà così svistato: non condurrà più alla lode di Dio, ma produrrà un desiderio sfrenato di possesso. «Tendiamo, dice san Bonaventura con le parole della Bibbia, le orecchie dello spirito, sciogliamo le nostre labbra e applichiamo il nostro cuore, affinché in tutte le creature possiamo sentire, lodare, amare e onorare il Signore». Allora potremo esclamare col profeta: «Con le tue creature mi hai rallegrato, o Signore, e nelle opere di tua mano esulterò».

## Spunti e appunti dal mondo cristiano Tanti modi di vivere l'estate

a cura di Carla Rossi

Eccoci all'estate tanto attesa, alle ferie desiderate, un periodo che si può vivere in molti modi. Ci sono viaggi e gite, passeggiate e letture. Nella nostra bella Cortona, c'è chi preferisce trascorrere le ore in Ruga Piana, incontrare la gente, di scorrere con gli amici.

Questa estate è poi un periodo di nuove aperture dopo il Covid. Si combatte contro l'isolamento forzato, contro la depressione, lo sgomento, la incredulità, che la situazione della guerra ha buttato addosso a tutti.

In un momento così particolare ci sono tante realtà che presentano proposte di incontri, campi di lavoro, esperienze per mettersi in gioco e contribuire alla crescita del senso civico, del rispetto per l'ambiente, del sostegno agli ultimi, della pace. Dallo scoutismo alla Caritas, da Medici senza frontiere al mondo della missione, dal sostegno alle persone diversamente abili all'incontro con i malati, e sarebbe impossibile citarle tutte. Coinvolgono giovani e adulti, famiglie e singoli, mondo laico e credenti. Vorrei presentare solo due grandi realtà che hanno dato il via alla loro estate di fuoco per essere a fianco degli altri.

La Comunità di Sant'Egidio è sempre in prima linea per iniziative e proposte. Per l'estate dà il via alle Summer School, esperienze di incontro vissute all'insegna di amicizia e solidarietà.

Dopo due anni di pandemia e ora la guerra, l'idea della Associazione è quella di aprire centri estivi didattici, gratuiti, su base volontaria, rivolti soprattutto a bambini delle periferie. Da noi infatti una di queste oasi di incontro è a Napoli ed ospita bambini di Scampia, Tor Bella Monica, ed altri Quartieri, per giochi e per studio, in recupero anche delle difficoltà didattiche di due anni di scuola a distanza. Un'altra è a Varsavia e ospita

bambini siriani, ucraini, polacchi, afgani, somali, per una esperienza multietnica.

Ma la Comunità di Sant'Egidio propone per l'estate anche momenti di amicizia con gli anziani che soprattutto in questo periodo vivono la solitudine. Non lasciarli soli, essere vicini con visite e telefonate, disponibilità per piccole commissioni, insomma creare rapporti. La nostra società ci fa credere che il mondo dei giovani e quello degli anziani siano divisi, distanti, incomunicabili. In realtà l'incontro intergenerazionale è ricco e fruttuoso, creatività ed entusiasmo si intrecciano con esperienza e saggezza, la memoria storica e il presente si contaminano, e il risultato è significativo per ragazzi e adulti dando vita a storie incredibili e durature nel tempo.

Altra grande realtà che propone esperienze estive significative è "Libera", una rete di associazioni, cooperative sociali, movimenti e gruppi, scuole e sindacati, diocesi, parrocchie, gruppi scout, coinvolti nell'impegno contro le mafie, la corruzione e soprattutto per la giustizia sociale.

La proposta estiva è "E! State Liberi!", campi di impegno e formazione nei luoghi che sono beni confiscati alla mafia, momenti specifici in collaborazione con gli attori sociali della rete di Libera. Sono progetti che incidono nei territori coinvolti, ci sono 3000 posti in tutta Italia, dal nord al sud e anche nelle isole, 200 esperienze che permettono a tanti giovani di partire e dedicare il loro tempo libero all'impegno civile. Novità di quest'anno è che Libera accoglie ragazzi dai 14 anni in su organizzando campi per minori, maggiorenni e famiglie.

C'è solo da sperimentare per credere. Certo la noia delle passeggiate su e giù per Ruga Piana è sconfitta!

## Claudia Calicchia

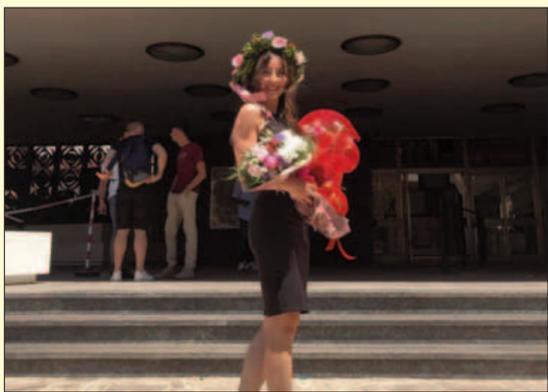
Il 20 luglio Claudia Calicchia si è laureata all'Università La Sapienza di Roma presso la Facoltà di Economia - corso di laurea magistrale in Business Management.

Claudia ha presentato una tesi in International Marketing Management dal titolo "*Ethics and Profitability in two different markets: Italy vs Bosnia and Herzegovina*", con relatore la professoressa Alessandra Bucci. La scelta di questo confronto tra i due mercati nasce dall'esperienza che Claudia ha vissuto a Sarajevo, capitale della Bosnia

ed Erzegovina, nella quale ha trascorso un periodo di studio e grazie al quale ha avuto modo di avvicinarsi al concetto di Business Ethics e di analizzare casi concreti di aziende bosniache attive in questo campo. Finalmente anche questo traguardo è stato raggiunto, ed anche se la vita l'ha messa a dura prova, ha sempre saputo risollevarsi e lottare. Marco le ha insegnato come si fa e lei ha saputo mettere in pratica il suo insegnamento.

Mamma e papà sono fierissimi di lei e della donna che è diventata.

Mamma, papà, Lorenzo e il nostro angelo Marco



**Radio Incontri inBlu**  
88.4 92.8 FM  
www.radioincontri.org  
f Radio Incontri Cortona  
TUNE IN

**CLIMA SISTEMI**  
di Angori e Barboni s.n.c.  
Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento  
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it  
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 339 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

## «Alla Fratta permangono criticità da risolvere, dal Pronto Soccorso al reparto di Chiurgia e all'attività cardiologica. Carenza di medici»

Sopralluogo di una delegazione con i consiglieri regionali Veneri (Fdi) e Casucci (Lega). «Le responsabilità sono di chi, nel tempo, ha gestito la sanità a livello regionale e di scelte sbagliate del legislatore nazionale, in particolare per il numero chiuso alle università»

Sopralluogo all'ospedale di vallata

Santa Margherita di Cortona del Vicepresidente del Consiglio Regionale Marco Casucci, del Consigliere Regionale Gabriele Veneri, del Vicepresidente della Provincia e Presidente del Consiglio comunale di Cortona Nicola Carini e del capogruppo in consiglio comunale della Lega Lucia Lupetti. Insieme a loro il dott. Ennio Duranti, uditore

in Commissione Sanità per il consigliere Casucci. Una visita che si è resa necessaria dopo le segnalazioni arrivate da parte dei cittadini, ma soprattutto per approfondire i bisogni e i margini di miglioramento della struttura.

«Seppur all'interno del presidio sanitario siano presenti qualità professionali di prim'ordine tra medici, personale infermieristico e operatori sanitari, si registrano varie criticità da risolvere.

Abbiamo fatto presente che è urgente mettere mano ai tanti problemi che affliggono il servizio di Pronto Soccorso e, nonostante la Direzione ospedaliera si stia già muovendo in questo senso, occorre accelerare le procedure già in essere -sottolineano Veneri, Casucci, Carini e Lupetti- Il reparto di Chiurgia all'Ospedale La Fratta, anche se recentemente registra numeri discreti di attività, dovrebbe essere potenziato per quanto riguarda il personale medico. Per questo abbiamo chiesto azioni concrete per assumere ulteriore personale specializzato per garan-

tere un servizio fondamentale».

«Stesso discorso per l'attività cardiologica e Ortopedia, porteremo queste necessità in Consiglio Regionale per chiedere un intervento urgente della Regione -fanno notare i consiglieri regionali e comunali di Fratelli d'Italia e Lega- Finalmente, è stato dato seguito alla richiesta dei partiti di opposizione perché si tornasse a curare i pazienti Covid-19 bisognosi di cure intermedie evitando trasferimenti tra ospedali anche lontani, una scelta che finora molto ha penalizzato il presidio di Cortona. In aggiunta, fra pochi giorni sarà inaugurato il nuovo servizio Mo.di.ca. (modulo di continuità assistenziale) presso La Fratta. Continueremo a monitorare la qualità e la tipologia dei servizi al cittadino che l'Ospedale Santa Margherita deve offrire, nell'ottica di mettere la politica al servizio degli operatori sanitari così da ottenere risorse umane, strumentali ed economiche e sostenere il loro lavoro quotidiano».

Ufficio Stampa  
Massimiliano Mantiloni



## Nuovo segretario comunale

Congresso di sezione: il nuovo segretario è Alessandro Storchi, cui il commissario Francesco Tricomi cede la guida del partito su Cortona con assoluta fiducia ed entusiasmo.

Storchi è stato eletto per acclamazione da tutti i presenti. Il nuovo segretario sarà affiancato da un direttivo composto da: Lupetti, Bitini, Capannelli, Galeotti, Sbraccia

e Rinchi.

A loro le nostre congratulazioni ed i migliori auguri di buon lavoro!

Un ringraziamento ai membri del seggio, costituito da Grassi, Barabotti, Meini ed al sindaco Luciano Meoni, intervenuto per l'occasione.

Avanti Cortona, avanti Lega!



## della poesia

### Mare

Mare che abbracci e nutri i Continenti  
Abbi pietà dell'uomo scellerato.  
Resta con lui ed assolvi il tuo mandato  
E fa' che Geo qual Luna mai diventi!

Mario Romualdi

### Danza a teatro

Magnifiche fisicità,  
morbide movenze.  
Essenza di musica  
sprigiona dai corpi

che danzano liberi  
in grande armonia.  
Nell'antico teatro  
suggestive emozioni...

Azelio Cantini

### Sta piovendo ancora

Sta piovendo,  
quanti tuoni bombardano la terra,  
fulmini che squarciano il cielo  
in poco tempo si fa tutto grigio...  
sembra quasi che crolli il mondo!  
è il diluvio universale,  
dall'alto guardi le tue creature impaurite  
ora, non hanno più orgoglio,  
non hanno più niente  
e si raccomandano a Te.  
Non c'è scampo in questo mondo sommerso  
fra i detriti si spengono vite straziate,  
quanto sangue si mescola ancora  
in questo enorme fiume che è la vita!  
Quanti si aggrappano agli argini,  
e gli innocenti sono a morire  
e sempre la povera gente a pagare  
il conto di un inutile guerra.  
Sta piovendo ancora, piovono bombe  
e come stelle cadono a terra;  
esplode lontano un forte lamento,  
poi, tutto si placa  
dietro un pianto silente!  
Sta piovendo ancora...

Alberto Berti



## Un chiaro NO al progetto Meoni su Camucia: ora raccolta firme e consiglio comunale aperto

Grande successo per l'iniziativa organizzata dal gruppo pd sulla questione del progetto di riqualificazione di Camucia 2022 proposto dal Comune.

Molti gli interventi di cittadini, associazioni e forze politiche, tutte

zie di piazza Sergardi.

Trasparenza e coinvolgimento le richieste dei cittadini che vogliono contribuire al progetto di Camucia e non vogliono accettare che si decida per i prossimi 20 anni senza sapere nulla e in totale assenza di



unanimemente contrari al progetto portato avanti dalla giunta Meoni e preoccupati per l'irreversibilità di tali scelte.

Un NO forte e chiaro alla distruzione dei viali Regina Elena e Lauretana, alla riduzione del passeggio



davanti ai negozi, all'eliminazione di piante e siepe e alla riqualificazione al buio senza precise garan-

confronto.

Come gruppo consiliare promuoveremo fin da subito una raccolta firme contro il progetto e chiederemo la convocazione urgente di un consiglio comunale aperto su tale vicenda anche per comprendere al meglio la cronologia degli interventi e come intende l'Amministrazione porre rimedio ai disagi che nel corso dei cantieri ci saranno e quale sarà il destino del mercato di Camucia.

Non si può rimanere indifferenti verso scelte così scellerate e che non permetteranno un rilancio di Camucia ma al massimo modificheranno in peggio il suo piano del traffico.

Il capogruppo PD  
Insieme per Cortona  
Andrea Bernardini



Giunta nuova, problemi «antichi»

## I veri gioielli cortonesi non vengono valorizzati

Il nostro cantautore più famoso cantava dell'ombelico del mondo e Porta Bifora non può che esserne paragonata. Ma facciamo un po' di storia.

Porta bifora è l'unica delle porte monumentali della cinta muraria etrusca di Cortona giunta ai giorni nostri. Precedentemente costruita ad un solo ingresso, nel II secolo



AC fu trasformata in due fornici coperta ad arco con controporta verso l'interno. Nella porta giungeva la strada alla principale necropoli ellenistica della città. Una storia di superstizione ha dato la possibilità, grazie a dei lavori effettuati negli anni novanta, di aprire



la fornice settentrionale, ma in realtà l'altra fornice era già stata chiusa in epoca tardo-antica. Ma veniamo ad oggi. La porta è un ingresso importante per il centro



della città, visto il parcheggio adiacente, ma per il visitatore la bellezza del sito non è certo codiuvato dal suo stato di manutenzione. Il prato, verde in altre città aretine, qua è completamente secco e sulle mura Etrusche verdeggiano grossi gruppi acacie. Ma il peggio viene attraversando la porta. Entrando



sulla destra si trova un cancello aperto, di lato alla fornice chiusa, dove all'interno si trovano rifiuti e si avverte un forte odore di urina. Salendo la scala in ferro, a sinistra, erbacce la fanno da padrone sulle mura ed un cartone abbandonato e schiacciato pare da fungere come letto ad un senza tetto. Che dire, più che portare sfortuna pare lei ad essere sfortunata.

Ci auguriamo di un pronto ripristino del suo stato e che la situazione di degrado finisca al più presto per il bene dei cittadini e per chi viene a visitare la nostra stupenda città.

## Festa di San Domenico



Sabato, 6 Agosto 2022 si celebrerà nella parrocchia di San Domenico, Cortona, la Festa del Patrono.

Santa Messa, ore 17,30.

Partecipazione del Padre domenicano di Perugia Alberto Viganò.

Nella celebrazione sarà ricordata Rosie Panchini.

## NECROLOGIO

### V Anniversario

22 agosto 2017

## Emilio Checconi

Sono già passati 5 anni, ti abbiamo sempre nel cuore e ricordiamo la passione che avevi per la tua Cortona per la quale hai dedicato tanto del tuo tempo libero come Consigliere dei Terzieri, come organizzatore della Mostra scambio e ritorno al passato, come inventore della Compagnia dei Balestrieri.

Tua moglie Francesca ti è sempre vicina e continua a vivere con te nel tuo ricordo.



TARIFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



## MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI  
Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)  
Tel. 0575/67.386

Cell. 335/81.95.541

www.menchetti.com

## Civitas, piccola patria e politica odierna in una bella chiacchierata con Miro Petti, leader dei socialisti cortonesi

Recentemente, in Camucia, ho incontrato Miro Petti, uno stimato professionista ed una personalità politica e sociale molto nota della nostra Cortona.

Miro è però soprattutto un caro amico con cui molto spesso, so-

prattutto negli anni 1980-2000, ho dialogato sui grandi temi dell'essere comunità, dell'amicizia, della politica e del sindacato intesi come servizio alla nazione e alla Piccola Patria. Con lui, anche quando era un importante assessore comunale e giovane leader dei

socialisti cortonesi, ci siamo sempre confrontati in grande stima e rispetto umano da persone educate e civili quale ambedue siamo. Miro è stato infatti per ben due legislature assessore nelle Giunte di Centro Sinistra e per altre due legislature Capogruppo in Consiglio comunale.

Incontrarci nuovamente, dopo tanto tempo, dopo questi due terribili anni di pandemia e nell'attuale situazione di una ingiusta guerra, che sta travolgendo le nazioni europee e la nostra amata Italia, ci ha portato già mentre prendevamo un caffè al bar a riprendere le nostre belle chiacchierate di universo mundi e sull'hic et nunc della nostra nazione e della nostra Piccola Patria.

Tu che sei ancora uno stimato leader dei socialisti cortonesi - gli domando - come vedi la situazione sociale e politica dell'Italia e della Cortona di oggi?

Ma secondo te - insisto, mentre usciti dal bar lo accompagno al suo vicino studio tecnico, oggi gestito dal figlio architetto Emanuele e dal geometra Rossano Cortini - perché c'è in giro tutta questa speculazione commerciale, perché ci sono queste fiammate di carovita? Sono giustificate dalla situazione di guerra in cui è piombata improvvisamente l'Europa da alcuni mesi?

"No -mi risponde Miro da socialista non pentito- Non c'è alcuna giustificazione politica reale. I politici di oggi sono succubi del mercato, del capitalismo neoliberista che, come sempre è un lupo affamato di profitti sulla pelle dell'uomo più debole e indifeso. Ora se può essere comprensibile un certo rincaro delle materie energetiche legate alle sanzioni occidentali sulla Russia che impediscono l'uso del loro petrolio e del loro gas, come si giustificano gli aumenti del

## Borgo o paese

Negli ultimi decenni il termine borgo ha trasformato il suo significato da "agglomerato di case esterne alle cinta murarie", (pensiamo per Cortona a Borgo San Domenico, nome con il quale indichiamo le case fuori via Nazionale, lungo via Gino Severini), a luogo circondato da mura o comunque centro storico di un certo pregio culturale, storico e artistico. Il termine borgo ha soppiantato nel gergo comune la parola paese con le caratteristiche che di seguito verremmo a definire.

E' subito opportuno evidenziare come, secondo noi, il borgo è considerato, oggi, in un ottica di consumismo turistico come un contenitore, quasi una scatola di cartone che può essere spostata a piacere, de-territorializzata, senza più comunità. Invece il paese è prima di tutto comunità, cioè un insieme di relazioni e funzioni, un contesto di vita che conferisce ai luoghi il loro valore autentico e duraturo, lontano dall'immagine edulcorata e turistica di chi vorrebbe scappare dalla città per un vezzo borghese, infatti possiamo affermare che il termine borgo è borghese, mentre paese è popolare.

Ma cosa definisce ancora meglio i moderni borghi che incontriamo nei nostri pellegrinaggi turistici in Italia e non solo. Il borgo si fa scenografia di uno sviluppo turistico sempre più diversificato che vi penetra non solo con il fenomeno delle seconde case, degli alberghi

richiamarti al passato, un passato verace.

Il borgo si è posto così in netta alterità rispetto alla città, ove i rapporti umani spesso vengono tralasciati rispetto all'anonimato del lavoro, all'affannarsi a concludere affari e transazioni il tutto in una velocità che travalica la tradizione e si immerge nel vortice del continuo cambiamento della società moderna, definita liquida per il suo continuo adattarsi a nuove mode. Il cittadino è dunque attratto dal borgo che diventa luogo per trascorrere almeno alcuni giorni di ferie, di riposo, alla ricerca del ristorante, del laboratorio artigianale di cocchi o stracci, di miracolosi unguenti o prelibati liquori fatti con le erbe del luogo.

Qualcuno, più ricco e quindi più fortunato compra piccoli appartamenti nei borghi per poter usufruire per più giorni dei benefici psicofisici che si ottengono dal trascorrere più settimane all'anno in questi paradisi di altri tempi.

Il concetto di borgo si associa quindi a turismo e del turismo ne acquisisce i tratti peculiari e cioè il ritorno economico e le invasioni periodiche. L'aspetto economico favorisce lo spopolamento del borgo causando il depauperamento dei servizi per i residenti a favore della proliferazione di esercizi di somministrazione di cibi e bevande, oltre che di attività di soggiorno (alberghi, case vacanze, B&B etc). Questo lento ma inesorabile processo di trasformazione ha interessato tutti quei paesi che per le loro



### Necrologio

A ricordo di Lidia Piccoli Faltoni, mamma, nonna, maetra.  
Le figlie

## La nipote Giulia ricorda la nonna

Cara nonna, hai compiuto il passaggio. Mi lasci tanto dolore e allo stesso tempo il sollievo di saperti di nuovo serena senza le sofferenze e i terribili mali che ti avevano afflitto negli ultimi anni, ma soprattutto ti avevano privato della tua mente brillante e della tua personalità.

Non ti incupire pensando che sofferiamo, il dolore si farà più sopportabile sapendo che non ci abbandonerai e che anche da lassù farai il possibile per aiutarci. Sei stata importante per ognuna di noi, ma per me nonna tu sei stata fondamentale, la mia luce anche nei momenti più bui, il mio rifugio di affetto quando tutto sembrava dissolversi.

Mi hai dato tanto, consapevolmente e inconsapevolmente. Porterò sempre con me il tuo modo di essere, distinta ed elegante, ogni cosa detta da te acquistava un suono diverso.

Avevi una mente estremamente vivida e una cultura così ampia che chi non ti conosceva ti avrebbe facilmente scambiato per una docente universitaria di storia. Quando non sapevo o non ricordavo qualcosa il mio primo pensiero era: "ora telefono alla nonna" e non "cerco su Google o Wikipedia...".

Purtroppo quando eri ragazza le finanze non abbondavano e per te non fu possibile frequentare l'università, cosa che, mi hai confessato molte volte, è stata uno dei rimpianti più grossi della tua vita. In

fondo però credo che questo sia stato un segno del destino perché sei diventata una maestra esemplare e hai contribuito all'educazione e all'istruzione di tante persone che in Val di Chiana ancora ti ricordano con stima ed affetto.

Non so dire quanto io sia stata fortunata ad averti accanto, ad essere stata cresciuta in gran parte da te ma soprattutto ad aver avuto con te un rapporto speciale ed empatico. Ricordo le estati quando passavo tutto Luglio ed Agosto a Cortona ed eravamo inseparabili. Ricordo i pomeriggi afosi, il cantare delle cicale in giardino, le persiane accostate per evitare il grande caldo e te che mi facevi ascoltare le canzoni di quando eri giovane. Mina era la tua preferita, Tanca, i Platters i Dick Dick e molti altri che trovavo tra i tanti dischi e musicassette in salotto e che tu ti divertivi a farmi scoprire e a riscoprire tu stessa.

Ora voglio immaginarti serena, voglio pensare che tu te ne sia andata dopo aver percorso un corridoio di luce e in fondo tu abbia spinto una porta di legno al di là della quale si è aperto un paesaggio simile alle crete senesi. Là dietro alla porta si trovava il tuo amato Sergio seduto sulla motocicletta ad aspettarti. Siete partiti insieme in moto, te abbracciata a lui e hai sentito di nuovo il vento tra i capelli ondulati e quella bellissima sensazione di libertà. Ciao nonna, vola via leggera

Giulia



## Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini

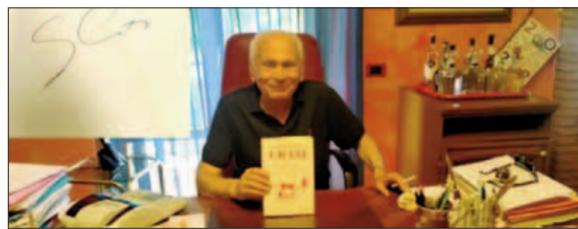


### Lightyear

#### La vera storia di Buzz

Lo spin-off che racconta le origini dell'astronauta giocattolo più amato di sempre. Il pilota lunare di Toy Story, film di animazione Disney Pixar - primo in computer grafica - che nel 1995 lanciò «Verso l'infinito e oltre» tutti i coloratissimi protagonisti del franchise. Il «papà» John Lasseter lo chiamò Buzz in omaggio a Buzz Aldrin, il secondo uomo a mettere piede sulla luna. Come ogni personaggio targato Pixar, Buzz è stato creato digitalmente con il RenderMan: un software di rendering 3D nato grazie alle tecnologie grafiche innovative ultimate dagli animatori degli Studios. Secondo il regista Angus MacLane, le avventure spaziali del giovane astronauta-giocattolo sarebbero influenzate da Star Wars, Steven Spielberg e Akira Kurosawa.

Giudizio: Discreto



"Non bene Ivo - mi risponde di getto- da socialista all'antica e ancora fiero del sogno dei Lavagnini, dei Faralli, dei Pertini, del mio amico Bettino Craxi e oggi da grande amico di Riccardo Nencini, vedo l'Italia impantanata in un dramma che potrebbe sfociare in qualche cosa di terribile se al governo non prendono atto di una crisi sociale devastante causata dalla speculazione e da una economia strutturata unicamente sul neoliberismo dei cosiddetti cuori di pietra, che hanno in testa solo la volontà di fare più ricchi i ricchi e più poveri i poveri."

Sono in sintonia con te, ma esiste una via d'uscita, una speranza da indicare ai giovani per guardare con serenità al domani d'Italia e di Cortona?

"Esiste sempre una via d'uscita, ma bisogna che i giovani prendano sul serio la politica, che scendano in campo per cambiare le cose come facemmo noi negli anni 1970-1980 quando conquistammo diritti, giustizia sociale ed economica. Noi lo facemmo forti di valori di eguaglianza e di progresso ancorati alla dottrina socialista e cristiana. Oggi questi valori che fecero grande l'Italia repubblicana nel Secondo Novecento sono stati abbandonati e buttati nel cestino da una nuova classe politica tutta legata e serva del neoliberismo e dell'etica calvinista del profitto per il profitto. I giovani di oggi dovrebbero ritornare a studiare e fare propri i valori del socialismo democratico, della dottrina sociale cristiana, come ci invita spesso anche Papa Francesco, per ricostruire la politica dell'eguaglianza, della solidarietà, dei diritti umani, insomma della democrazia socialdemocratica fissata nelle regole della nostra Costituzione italiana che in troppi oggi calpestanto o addirittura vorrebbero abolire. Se i giovani, sia a livello nazionale che locale, tomeranno a fare politica, a scendere in campo per servire la propria comunità, agendo in unità d'intenti e d'azione, allora avremo una nuova speranza di domani democratico e di progresso, altrimenti il dramma sociale e politico in cui il paese sta cadendo potrebbe portare ad un inverno molto duro e ad allargare ancora di più la già larga forbice sociale".

triplo o del quadruplo della pasta o di altri generi alimentari? Come si giustifica il prezzo odierno del pellet che ancora in piena pandemia costava sui quattro euro ed oggi supera i dieci euro a sacchetto? Come dicevano i francesi nell'Ottocento è tutto un laissez-faire da parte di un governo che regala comunismo ai ricchi e libero mercato ai poveri e a quel ceto medio che ormai non riesce più a mettere insieme il pranzo con la cena. Anche a livello locale perché non si riaprono gli spacci comunali come si faceva una volta per combattere il carovita? Perché non si tolgono i lacci e i laccioli della burocrazia per incentivare l'apertura di negozi di consumo cooperativo come facemmo noi durante la crisi economica ed energetica degli anni 1970?"

Su questi interrogativi entriamo nel suo studio e siccome noto al centro della sua scrivania il libro su Bettino Craxi scritto dalla figlia Stefania, non posso che rispondere con amara nostalgia: "per risponderti ci vorrebbe un Bettino Craxi, che oggi, davanti a questo governo dei cosiddetti migliori, sto rivalutando alla grande oppure ci vorrebbero leaders politici suoi colleghi come Amintore Fanfani, Aldo Moro, Sandro Pertini, Enrico Berlinguer e sindacalisti come Pierre Carniti, Luciano Lama e Franco Marini. Ma Craxi fu fatto fuori dalla vendetta americana per il caso Sigonella, Aldo Moro fu fatto uccidere per mano brigatista da servizi stranieri contrari alla nostra Costituzione repubblicana. Gli altri da me richiamati sono morti di morte naturale e oggi non possono far altro che rivoltarsi nella tomba. Davvero mala tempora currunt! Comunque ti ringrazio di questa sincera e trasparente chiacchierata che mi ha riportato agli anni della nostra gioventù, della nostra Cortona oasi di democrazia e di comunità aperta alla condivisione, al progresso e alla società del benessere per tutti".

Nella foto di corredo Miro Petti, uno degli ultimi fieri socialisti cortonesi, alla sua scrivania di geometra, con in mano il libro su Bettino Craxi, che reca una fraterna dedica di Stefania Craxi.

Ivo Camerini



diffusi, ma poi anche e più pervasivamente con l'esplosione dei B&B e con lo straordinario indotto commerciale che invade e trasforma i piani terra. In altri casi il borgo inizia ad essere immaginato come ambito di distretti commerciali e della movida che in un gioco di specchi tende ad assomigliare alle sue copie artificiali dislocate nei vari centri commerciali. Infatti la incisività immaginifica dei borghi ha condizionato anche le modalità di strutturazione di alcuni Outlet, grandi centri commerciali composti da più negozi di recente invenzione, che sono ormai presenti in quasi tutta Italia: infatti sia quello di Serravalle Scrivia, ma anche quello sorto alle porte di Foiano, vicino a noi, ha le caratteristiche strutturali che richiamano alla memoria i villaggi, con fontane e piazze circondate da edifici che ricordano le grandi case padronali delle campagne.

Nell'immaginario dei visitatori/turisti la parola borgo richiama immediatamente un luogo dove l'autenticità la fa da padrone, dove puoi trovare esclusivamente cose buone e uniche e dove tutto deve

ricchezze storico/artistiche e paesaggistiche hanno attratto sempre più interesse.

Ciò che però da veramente senso ed autenticità al borgo è la sua verace natura di paese, di comunità che custodisce le antiche tradizioni e gestisce con ocularità il cambiamento ineluttabile causato dal tempo che passa.

Solo trovando l'equilibrio tra borgo e paese, tra attrazione turistico/culturale e vissuto quotidiano quindi, potremo alimentare con continuità e innovazione l'appetito turistico. Solo i residenti, siano essi nati nel paese o pervenuti successivamente, possono creare quel valore aggiunto, indispensabile per continuare a creare ricchezza economica e culturale.

"Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei resta ad aspettarti" (La luna e i falò di Pavese). Queste meravigliose e veritiere parole le vorrei dedicare a tutti noi, nati e vissuti, più o meno, in un paese...

Fabio Comanducci

**concessionarie**  
**TAMBURINI**

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A  
52044 Cortona (Ar)  
Phone: +39 0575 63.02.86  
Web: www.tamburinauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18  
52100 Arezzo  
Phone: +39 0575 38.08.97  
Web: www.tamburinauto.it

## La porchetta del signor Nanni... e i fegatelli della signora Ilde

**D**omenica 17 luglio, verso le sette del mattino, sono passato per il Vallone e ho incontrato il signor Nanni (Giovanni) e la signora Ilde al lavoro nella solita piazzuola a vendere, a passanti e



vacanzieri, le leccornie del loro laboratorio cortonese di norcineria, nonostante l'afa e i bollori africani, che hanno anticipato di

la Statale 71, a metà strada tra Camucia e Terontola.

Nanni e Ilde sono il bell'esempio dell'Italia che non si arrende e crede nell'economia del "piccolo è bello".

Questa è l'Italia, la Cortona che ci piacciono e che sosteniamo come giornale contro la speculazione e la mannaia del globalismo dei neoliberalisti.

A loro l'augurio sincero di resistere e tenere alta la bandiera del "made in Italy e in Cortona".

Chi passa dal Vallone si ferma indugiando.

La bontà e la genuinità dei loro prodotti, il sorriso e la gentilezza di Nanni e di Ilde meritano davvero una piccola sosta di ristoro e di simpatica chiacchierata con questi due personaggi cortonesi.



un mese il Ferragosto.

La loro presenza e attività è una costante ormai da anni lungo

Nelle foto i due artigiani cortonesi al lavoro nel loro mobileshop.

Ivo Camerini



## Il Tennis Club Seven vice campione toscano in serie D2

**T**ermina solo nella finalissima di Domenica 10 Luglio 2022 il Campionato di Serie D2 maschile del Tennis Club Seven di Camucia sconfitto dallo squadrone grossetano di Casalecchi formato in larga parte da giocatori di seconda categoria.

Il secondo posto ottenuto nel tabellone conclusivo, dopo aver superato compagini di tutto rispetto come Curiel Pontassieve, Sesto

fiorentino e Libertas Livorno rimane un risultato eccellente che permette alla compagine camuciese di prendere parte il prossimo anno al Campionato della serie superiore, ovvero la D1, un gradino sotto alla Serie "C".

Ricordiamo e rendiamo merito agli artefici di questa cavalcata, dal capitano Matteo Parrini, Filippo Meoni, Davide Picchiotti, Mattia Pagliai, Lorenzo e Federico Bianconi. Bravi.



Nella foto la squadra del Seven di Camucia da sinistra in piedi Picchiotti, Meoni, Bianconi, accosciati da sinistra Parrini e Pagliai

## Il nuovo allenatore Giulio Peruzzi

**L**a prossima stagione per la società arancione sarà quella del rilancio: un progetto triennale prevede l'impiego in prima squadra e nel gruppo di molti giovani del settore giovanile.

Il tecnico Giulio Peruzzi è stato individuato per la sua capacità di lavorare sui giovani, esaltarne le caratteristiche e per riuscire a creare dei gruppi con forte spirito di squadra.

Il prossimo anno dovrà essere, se non quello del ritorno immediato in promozione, certamente quella della creazione di uno zoccolo duro capace di garantire a questa società una rosa di giovani per gli anni avvenire che gli consentano di eccellere nella categoria di appartenenza.

Sentiamo cosa ci ha detto Giulio Peruzzi in questa intervista che ci ha gentilmente rilasciato.

**Innanzitutto bentornato tra le Fila arancioni dopo la breve parentesi di due anni fa....**

Si: siamo tornati in quel di Cortona dopo una brevissima esperienza pre pandemia.

**Giulio Peruzzi è tornato come allenatore della prima squadra a chi sarà affidata la Juniores?**

Si: la juniores è stata affidata a Ciro Tommasini.

Lui oltre ad avere avuto un'ottima carriera tra le nostre squadre della Valdichiana ha iniziato da poco questo percorso essendo stato l'anno scorso a Torrita nel settore giovanile.

**Come sta procedendo la formazione del gruppo della prima squadra arancione?**

Diciamo che siamo partiti con un po' di ritardo. Abbiamo fatto degli incontri con società e direttore sportivo.

Il ritardo è stato dovuto soprattutto ai play out che purtroppo non sono andati per il verso giusto.

C'è stata in pratica questa inaspettata retrocessione che ha destabilizzato l'ambiente arancione.

Ambiente che poi si è poi prontamente ripreso e si è tirato su le maniche per recuperare.

La società insieme a me e al direttore sportivo sta cercando di ricostruire un qualcosa che poi possa nel tempo regalare soddisfazioni dopo che nell'ultimo anno c'è stato questa disavventura.

**Un gruppo che sarà formato verosimilmente da molti giovani del vivaio o anche esterni?**

Sicuramente molti giovani del vivaio: alcuni anche esterni.

Cercheremo di metterci alcuni giocatori di esperienza ma sulla scelta di questi dobbiamo essere molto cauti, lungimiranti e ponderati.

Non si può sbagliare la scelta delle persone con esperienza da abbinare ai giovani.

Ci vogliono persone che diano al gruppo al contempo solidità ed esperienza; soprattutto nel campionato di prima categoria ce n'è bisogno.

**Con il direttore sportivo come cercate di appropiare la ricerca di questi giocatori che vi servono?**

Le ricerche partono innanzitutto dal presupposto che la società si è posta un obiettivo che non è quella di una ricerca spasmodica del ritorno della compagine in Promozione a tutti i costi il prossimo anno. Da parte della società in questo primo momento c'è la volontà di far sì che tutto il paese e

le realtà limitrofe possano riconoscersi in un certo tipo di progetto: questo prevede come detto prima la conferma di alcuni elementi cardine anche se molto giovani per quanto riguarda i ragazzi che provengono dal settore giovanile arancione.

Elementi che hanno già esperienza in prima squadra anche nel campionato di Promozione.



Poi vengono avvicinate altre figure alcune delle quali le abbiamo riportate a Cortona da esperienze in squadre vicine.

Figure come Migliacci ed il portiere Caneschi. Ragazzi che sono del comune di Cortona e che sono cresciuti nel vivaio. Credo che certi elementi possano dare anche qualcosa in più nel senso di attaccamento alla maglia e anche alla fine come spirito di squadra.

Assieme a loro poi cercheremo di mettere ancora altri giovani perché l'età media di questa squadra dovrà davvero essere indirizzata verso il basso. Del resto io credo nei giovani. Ragazzi che devono essere motivati e a stimolati nel verso giusto. Devono avere dalla loro innanzitutto la serietà: la maturità.

Sono tutti componenti che poi alla fine del campionato possono portare qualche punto in più che può rivelarsi determinante.

Quindi l'obiettivo è creare uno spogliatoio omogeneo fatto di persone che hanno sicuramente voglia di aiutare a raggiungere gli obiettivi che vengono posti. Obiettivi che poi con il tempo si spera possano essere anche importanti.

**Quali gli obiettivi di massima che vi siete posti?**

L'obiettivo in generale è posto su base triennale: cercare di ricostruire dal basso e che preveda l'utilizzo del maggior numero di giovani possibili del vivaio. E' chiaro poi che i risultati ci vogliono ma devono arrivare attraverso il gioco. Necessaria passione, attaccamento alla maglia e tanto lavoro.

**Pensa di essere stato individuato anche per le sue capacità di saper lavorare con i giovani?**

Lavorare con i giovani e farli crescere mi piace molto.

Cercare di dargli quei supporti di cui hanno bisogno viste anche le mie esperienze accanto a persone molto più preparate di me da cui ho appreso tantissimo.

Poi bisogna sempre calarsi nel contesto in cui si lavora e adattare le varie tecniche e tattiche al gruppo che sia ha a disposizione. Soprattutto bisogna anche capire bene che tipo di campionato andiamo ad affrontare.

**Quando comincerà la preparazione vera e propria?**

Ancora il gruppo deve essere completato: la campagna acquisti non è ancora terminata. Mancano ancora un paio di calciatori esperti che stiamo cercando senza fretta.

Non possiamo permetterci di

sbagliare la scelta di questi elementi. Vogliamo individuare degli uomini maturi; atleti con capacità e poi alla fine tireremo le somme.

La preparazione comincerà il 17 agosto e sarà sviluppata nel campo comunale Santi Tiezzi.

Lì avverrà il grosso della "costruzione" del lavoro sulla squadra.

Abbiamo già fatto un paio di allenamenti giusto per conoscere gli elementi già in gruppo.

Per farmi conoscere e farsi conoscere tra loro gli elementi già nell'organico. È importante che i ragazzi vengano conosciuti oltre che sotto il punto di vista tecnico/tattico anche dal lato caratteriale.

In queste due sedute abbiamo

anche affrontato certe tematiche tattiche per avvantaggiarci poi in fase di preparazione.

Dal 17 agosto poi lavoreremo tutti i giorni per far sì che l'amalgama sia la più completa possibile.

**Come saranno i tempi di inizio tra coppa e campionato?**

Tutto sarà come prima della pandemia. Le prime partite di coppa avverranno tra fine agosto e i primi di settembre mentre l'inizio del campionato è previsto per il 18 settembre. Comunque queste sono ancora date officiose.

I Campionati quindi cominciano abbastanza presto e noi dovremo essere bravi a farci trovare pronti.

Riccardo Fiorenzuoli

## Asd Cortona Camucia Volley

### Si lavora sulla definizione del gruppo

**D**opo la conclusione del campionato terminata con le forti emozioni per i play out, la società Cortona volley sta lavorando per definire il gruppo della squadra di serie C per il prossimo anno. Vista la conferma, scontata, dell'allenatore Marcello Pareti, la società si è messa al lavoro per cercare di individuare quegli elementi che possano completare al meglio la Rosa.

Da una parte l'annata passata ha dato indicazioni importanti sulle potenzialità di alcuni giovani provenienti dalle Under. Saranno anche il prossimo anno del gruppo i vari Lombardini, Moretti, Martini, Calosci e Berti.

Dall'altra parte ci sono i giovani del vivaio che hanno già fatto esperienza e che di fatto ormai sono diventati parte fissa della prima squadra, Veri, Bettoni e forse anche Ceccarelli.

Accanto a queste due entità ci sono poi quei veterani che sono stati tanto importanti nella fase finale dei play-off out e che hanno dato una marcia in più alla squadra per la salvezza.

Un grosso punto interrogativo è quanti di questi potranno anche il prossimo anno essere fattivamente utili e presenti ancora.

Certo ancora una volta Viti, Lipparini e Cesarini ci saranno.

Poi ci sono i giovani aggregati e che sono anch'essi determinanti e che di fatto saranno riconfermati anche quest'anno, come Bettoni e Daniele Pellegrini. Il vero nucleo della campagna acquisti sarà nell'individuazione di qualche elemento di comprovata esperienza e capacità tecnica che possa dare alla squadra quella tranquillità in campo e quella marcia in più soprattutto contro le squadre più forti.

All'individuazione di questi due elementi sta lavorando la società e l'allenatore. Ci sono già alcuni nomi che sono, crediamo, in via di definizione.

Uno di questi è Cesare Gradi che anno scorso ha giocato in A3 con il Catania: uno schiacciatore / opposto che farà certo la differenza per la squadra. Una lunga carriera che lo ha portato a giocare anche in A2: un giocatore di indiscussa qualità. Il prossimo anno farà parte della rosa del Cortona volley. Inoltre la società sta anche ricercando un centrale ma sul nome ancora non ci si può sbilanciare. Questo periodo è determinante per quelle che saranno le basi della squadra per il prossimo anno e forse non solo il prossimo. Il presidente e l'allenatore si dicono ottimisti per l'individuazione di questo ulteriore elemento.

Le trattative sono a buon punto. Del resto manca ancora molto all'inizio degli allenamenti e la scelta non può essere sbagliata.

Lasciamo quindi il tempo necessario alle giuste riflessioni e valutazioni perché adesso più che mai il conto economico e la competitività del gruppo devono essere coniugate nel miglior modo possibile.

Non meno importante saranno anche le valutazioni fatte per approntare le varie squadre Under.

Visti i buoni campionati disputati quest'anno passato, l'anno prossimo ci si aspetta se non altro una riconferma delle ottime prestazioni.

Inoltre visto che c'è qualche numero in più tra gli atleti ci può essere anche l'allestimento di una ulteriore squadra Under 15.

Il settore giovanile del resto diventa sempre più determinante e vincolante per i rinforzi negli anni a venire per il gruppo della prima squadra.

Riccardo Fiorenzuoli

## L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente  
Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini  
Responsabile redazione online: Laura Lucente  
Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Gabriele Zampagni.  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
Presidente: Ferruccio Fabilli  
Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

### Abbonamenti

Ordinario € 35,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00  
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 30,00  
Lauree euro 40,00  
Compleanni, anniversari euro 30,00

Pubblicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona  
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 25 è in tipografia martedì 26 luglio 2022